

# Agricoltura 103

QUADERNI DELLA REGIONE PIEMONTE • Anno XXV • n. 103 - Dicembre 2022

INSERTO  
SPECIALE  
FLAVESCENTZA  
DORATA

- PAC 2023-2027, PER UN'AGRICOLTURA PIÙ SOSTENIBILE
- LE LINEE GUIDA REGIONALI "EDUCAZIONE AL CIBO"
- PROGETTI DI INNOVAZIONE, FILIERA CORTA E PROMOZIONE

**Quaderni della Regione Piemonte  
AGRICOLTURA 103**Organo istituzionale di informazione della  
Regione Piemonte - Direzione AgricolturaIscrizione registro SICID 3924/2017  
n. 24/2017 - 06/04/2017  
Registro stampa (già n. 4184)  
Spedizione in abbonamento postale  
PT/Magazine NAZ/205/2008Attività di informazione realizzata  
nell'ambito del piano di comunicazione  
del Programma  
di sviluppo rurale 2014-2022.**Redazione:**Regione Piemonte  
Corso Regina Margherita 174 - 10152 Torino  
Tel. 011/432.4722  
e-mail:  
quaderni.agricoltura@regione.piemonte.it  
PEC:  
psr.agrisostenibile@cert.regionepiemonte.it**Direttore Responsabile:**

Valentina Archimede

**In redazione:**

Andrea Marelli, Chiara Maeve Soster

**Segreteria:**

Ester Lavina

**Grafica e impaginazione:**TUGHRA S.r.l. - Comunicazione & Immagine  
info.tughra@gmail.com**Stampa:**

Mediagraf

**Tiratura:**52.000 copie  
Questo numero  
è stato chiuso il 13 dicembre 2022**Hanno collaborato a questo numero:**

PER I TESTI:

Andrea Marelli, Marco Adamo, Stefano  
Aimone, Stefania Tron, Chiara Maeve Soster,  
Tiziana Pia, Vittorio Bosser Peverelli,  
Elisa Deidda, Paola Gotta, Chiara Morone,  
Paola Geninatti, Federico Spanna,  
Tiziana La Iacona, Irene Vercellino,  
Gabriella Caviglia

PER LE IMMAGINI:

Sabrina Gazzola (copertina e interni)  
Adobe Stock  
Freepik**CONTATTI****Area Tematica Agricoltura:**> [www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura](http://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura)**Area tematica PSR 2014-2022:**> [www.regione.piemonte.it/svilupporurale](http://www.regione.piemonte.it/svilupporurale)**Rivista "Agricoltura on-line":**> [quaderniagricoltura.regione.piemonte.it/](http://quaderniagricoltura.regione.piemonte.it/)**E-mail:**> [infoagricoltura@regione.piemonte.it](mailto:infoagricoltura@regione.piemonte.it)  
> [quaderni.agricoltura@regione.piemonte.it](mailto:quaderni.agricoltura@regione.piemonte.it)**Newsletter "Agricoltura news":**> [https://www.regione.piemonte.it/servizi/newsletter\\_agricoltura.shtml](https://www.regione.piemonte.it/servizi/newsletter_agricoltura.shtml)**Contact Center:**

&gt; 800/333444



Agricoltura è prodotta rispettando l'ambiente.

**SOMMARIO****IN PARTENZA LA PAC 2023-2027:**Per un'agricoltura sostenibile  
e lo sviluppo dei territori rurali**2****IL CIBO È TERRITORIO**La Regione Piemonte verso  
politiche alimentari partecipate**14****BIODIVERSITÀ NEGLI AGROECOSISTEMI**

Un percorso formativo e una buona pratica

**17****SPECIALE FLAVESCENZA DORATA**La situazione in Piemonte,  
gli interventi e i trattamenti utili**ROBIOLA E DINTORNI**Esperienza di una filiera corta  
multiprodotto**29****EVENTI E PROMOZIONE  
AGROALIMENTARE****32****PROGETTO SERIA**Gestione delle produzioni integrate  
e biologiche e delle criticità climatiche**36****COLLABORARE PER L'INNOVAZIONE**

L'operazione 16.1.1 del PSR e i Gruppi Operativi

**39****CENSIMENTO AGRICOLTURA 2020**Calano le aziende, aumenta la dimensione,  
imprese più innovative**44****AGRICOLTURA NEWS****46****NUOVA PAC: PROSPETTIVE  
DI SVILUPPO PER LE AZIENDE**> **Marco Protopapa** Assessore  
all'Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca

**L**a novità più importante della  
Pac 2023-2027 che prenderà  
avvio il 1° gennaio 2023 si chiama  
piano strategico nazionale della  
Pac, ovvero un documento unico in cui  
convergono aiuti diretti, Ocm e risorse  
dello sviluppo rurale, che dovrà essere  
anche coerente con quanto è stato fatto  
e si farà con i fondi del PNRR.

Le scelte sugli aiuti diretti, che costituiscono la parte più significativa dal punto di vista dei fondi che arrivano

alle aziende agricole, sono state condivise da tutte le Regioni attraverso un negoziato che ha portato a scelte a volte dolorose ma mirate a rappresentare nel contesto necessariamente nazionale anche le esigenze dei singoli territori.

A livello regionale lo strumento che attua il Piano strategico della Pac è il CSR - Complemento di sviluppo rurale del Piemonte (ex Programma di sviluppo rurale) che può contare su 756 milioni di euro di fondi per il periodo 2023-2027.

Sicuramente non ci si poteva esimere dal dare un'impronta di tipo ambientale all'intero piano strategico nazionale della Pac, perché il piano è nato alcuni anni fa sulla base delle strategie della Commissione europea, ovvero il Green Deal, Farm to Fork e Biodiversità, che chiedevano a tutti gli Stati un impegno su questo fronte.

Al tempo stesso il piano strategico è stato predisposto con la consapevolezza che l'agricoltura aveva e continua ad avere un compito fondamentale, che è quello di produrre cibo sicuro nei paesi europei e questo obiettivo si può raggiungere soltanto dando alle aziende agricole prospettive di sviluppo.

Partendo da questi presupposti, le misure che il Piemonte ha deciso di attivare nell'ambito del Complemento di sviluppo rurale 2023-2027 e le dotazioni finanziarie che sono state definite per le diverse misure rispondono a questo tipo di esigenze.

Certo è che gli eventi nefasti di questi anni, prima dovuti alla pandemia e al conflitto in corso, hanno messo in evidenza che le politiche debbano essere necessariamente modulate alla luce di eventi mondiali non preventivabili e che condizionano il mercato. Pertanto gli orientamenti attuali potranno essere rivisti almeno in parte e a questo proposito il piano strategico della Pac potrà essere modificato in quanto è previsto che almeno una volta all'anno ci sia questa possibilità.

Tuttavia l'attuale programmazione che rientra nei tempi previsti dall'Unione Europea resta fondamentale perché permette alla Regione Piemonte di aprire i primi bandi tra aprile e giugno 2023.

# IN PARTENZA LA PAC 2023-2027

## Per un'agricoltura sostenibile e lo sviluppo dei territori rurali

> A cura di: **Marco Adamo,**  
**Stefano Aimone,**  
**Stefania Tron** – Ires Piemonte  
**Chiara Maeva Soster**  
Direzione Agricoltura e cibo

Dal 1° gennaio 2023 partirà la nuova programmazione della Politica Agricola Comune (PAC), dopo due anni di confronto e negoziati tra Commissione Europea, Stati membri e Regioni. Il 2 dicembre 2022 il piano strategico della PAC dell'Italia, dal valore di 37 miliardi di euro, è stato approvato dalla Commissione Europea. Grandi somme di tale piano saranno dedicate agli obiettivi climatici e ambientali, agli ecoschemi e ai giovani agricoltori. Il percorso è stato ostacolato da diverse emergenze (sanitaria, climatica, politica, tra cui la guerra Russia-Ucraina) che hanno da un lato ritardato i lavori (la nuova PAC sarebbe dovuta partire nel 2021) e dall'altro sottolineato alcune problematiche, come la crisi idrica, la dipendenza da

altri Stati per l'approvvigionamento di alcune materie prime essenziali, la sicurezza alimentare.

### COSA CAMBIA RISPETTO AL PASSATO

La PAC 2023-2027 presenta alcune novità. La prima è la durata di cinque anni e non sette, come le precedenti programmazioni. Inoltre, la nuova programmazione richiederà procedure più veloci ed efficaci. Dal punto di vista operativo, questo implicherà tempi più stretti per le richieste di finanziamento da parte dei potenziali beneficiari e per la gestione amministrativa e finanziaria.

L'impianto generale, detto New delivery model (o nuovo sistema di gestione), è un altro elemento di novità e modifica sensibilmente il "peso" istituzionale dato agli Stati membri e alle Regioni, concedendo agli Stati membri maggiore autonomia per semplificare e razionalizzare la gestione dei fondi, con l'impegno tuttavia di garantire il rispetto sostanziale delle norme UE. Fino ad oggi, la Commissione Europea ha previsto due strumenti per l'attuazione della PAC: il cosiddetto "Primo Pilastro" (aiuti diretti e interventi settoriali) finanziato dal fondo FEAGA, e il "Secondo Pilastro" (misure di sviluppo rurale) finanziato dal fondo FEASR e gestito prevalentemente dalle singole Regioni attraverso i PSR (Programmi di sviluppo rurale). Nel nuovo ciclo, è invece previsto un unico strumento di attuazione di livello na-

zionale, il Piano strategico della PAC (PSP), che comprende sia il Primo, sia il Secondo pilastro e che include tutti gli interventi sui territori.

Anche se non esisteranno più, dunque, i PSR regionali, ogni Regione ha definito un Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSR 2023-2027 (CSR), che di fatto rappresenta lo strumento attuativo a livello locale della strategia nazionale.

Tra le tante novità, ci sono tuttavia alcuni elementi di continuità: le Regioni restano le Autorità di gestione e possono scegliere gli interventi da attuare, la distribuzione finanziaria delle risorse e le tempistiche dei bandi con la definizione dei criteri di selezione. Infine, sono rimasti operativi gli organismi pagatori regionali (per il Piemonte, l'agenzia Arpea).

La nuova PAC vede anche una diversa organizzazione degli obiettivi. Ciascuno dei tre tradizionali "obiettivi generali", riguardanti la sfera economica, ambientale e sociale, è suddiviso a sua volta in 3 obiettivi specifici (9 in totale), ai quali se ne aggiunge un decimo, trasversale, dedicato alla costruzione di sistemi di conoscenza e innovazione (AKIS, Agricultural Knowledge and Innovation Systems) tra mondo della ricerca, attori privati e attori pubblici (illustrati nelle pagine seguenti).

Tra gli obiettivi compaiono per la prima volta concetti come la sicurezza alimentare e il contrasto allo spreco alimentare.



In questa nuova programmazione, inoltre, ha grande importanza la sostenibilità perché si considerano gli obiettivi da raggiungere a livello mondiale (Agenda 2030), europeo (Green Deal, Strategia Farm to Fork o "Dal produttore al consumatore") e nazionale (Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile), con una nuova "architettura verde" che si poggia su tre componenti:

- una condizionalità rafforzata, riguardante non solo la sfera ambientale, ma anche quella sociale (rispetto delle normative sul lavoro);
- nel Primo pilastro della PAC, alcuni regimi ecologici (ecoschemi) la cui adesione è volontaria e che prevede premi agli agricoltori che si impegnano ad osservare pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente. Sono cinque gli eco-schemi attivati dall'Italia, riguardanti: la zootecnia (benessere animale e riduzione antibiotici), le colture arboree (inerbimento colture pluriennali), la salvaguardia degli oliveti paesaggistici, i sistemi foraggeri estensivi, le misure specifiche per gli impollinatori;
- nel Secondo pilastro, le misure agroclimatico-ambientali attivate nell'ambito dei Complementi di Sviluppo Rurale (CSR) delle Regioni.

Per la gestione del rischio oltre agli strumenti già presenti (assicurazioni agevolate, fondi mutualità danni, fondi mutualità reddito) l'Italia ha istituito il Fondo di Mutualità Nazio-

nale (MeteoCat), con ampie finalità e consistenti dotazioni finanziarie.

### IL COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE (CSR)

Il CSR è il documento che esplicita la strategia regionale per lo sviluppo rurale, in attuazione del PSP.

Contiene un'analisi della situazione piemontese, così come la descrizione delle esigenze, organizzate in base alle priorità, e le schede di intervento applicate al territorio, evidenziando le scelte prese dall'Autorità di gestione del Piemonte.

Per attuare i 49 interventi previsti, la dotazione finanziaria totale sarà di circa 756 milioni di euro.

Gli interventi previsti sono analoghi a quelli del precedente PSR, con alcune novità: la distinzione tra investimenti tradizionali e investimenti "verdi", sia in ambito aziendale che di infrastrutture, il benessere animale, l'integrazione dei regimi di qualità, della promozione e di Leader nella tipologia di intervento "cooperazione".

### LE STRATEGIE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La PAC 2023-2027 si inserisce all'interno di strategie e strumenti di pianificazione multilivello che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati a livello globale (17 Obiettivi Agenda 2030). L'8 luglio 2022 la Regione Piemonte ha approvato la sua Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), che rappresenta il quadro di riferimento per orientare le politiche e la programmazione regionale.

In questo contesto la Regione Piemonte ha previsto diversi strumenti che coinvolgono anche le politiche agricole, forestali e di sviluppo rurale, come piani che porteranno alla creazione della Strategia per le Montagne del Piemonte, di cui è prevista una prima formalizzazione entro dicembre 2022, Piani economico-sociali delle aree protette e la costruzione di un sistema di conoscenza integrato.

### LE NORME DI RIFERIMENTO

- Regolamento (UE) 2021/2115 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.
- Regolamento (UE) 2021/2116 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Regolamento (UE) 2021/2117 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati.



# I 10 OBIETTIVI DELLA NUOVA PAC

## OBIETTIVO SPECIFICO 1: SOSTEGNO DEL REDDITO AGRICOLO

*Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.*

Il reddito agricolo è strettamente legato alle condizioni meteorologiche: siccità, gelate e precipitazioni di intensità anomala incidono sulla produzione in termini quantitativi e qualitativi causando instabilità nei livelli reddituali delle imprese. Questa situazione è inasprita sia dal cambiamento climatico, che ha intensificato eventi meteorologici estremi, sia all'innalzamento dei prezzi di fattori produttivi dovuto a crisi geopolitiche. Inoltre nelle aree montane del Piemonte si riscontrano bassi redditi che necessitano integrazione poiché in questi territori, delicati dal punto di vista idrogeologico e marginali dal punto di vista socio-economico, gli agricoltori svolgono un ruolo fondamentale di presidio e gestione del territorio.

**LA PAC PREVEDE AZIONI PER IL SOSTEGNO DEI REDDITI E PER LA LORO STABILIZZAZIONE CHE POSSONO ESSERE SUDDIVISE IN DUE TIPOLOGIE:**

- pagamenti del primo pilastro PAC ovvero pagamenti diretti e misure a favore delle organizzazioni comuni di mercato (OCM);
- pagamenti legati allo sviluppo rurale, ovvero indennità compensative destinate alle aziende operanti in aree svantaggiate, interventi di difesa delle colture, assicurazioni.

**PUNTI DI FORZA DEL PIEMONTE:**

1. Resilienza economica del comparto agroalimentare.
2. Presenza di produzioni ad alto valore aggiunto.
3. Forte caratterizzazione territoriale e legame culturale delle produzioni con il territorio e il paesaggio.
4. Buona propensione per l'export di prodotti agroalimentari.
5. Diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale.

**PROSPETTIVE:**

- Segmentazione e qualificazione dell'offerta in risposta ai bisogni emergenti dei consumatori e delle collettività.
- Evoluzione delle politiche in materia di supporto contro le fluttuazioni dei redditi, valorizzazione aree montane e collinari.
- Avviamento e diffusione di nuovi strumenti per la gestione del rischio (Fondi di mutualizzazione e assicurazioni).
- Riconversione produttiva e innovazione del settore agricolo.

## 4 OBIETTIVO SPECIFICO 2: COMPETITIVITÀ E ORIENTAMENTO AL MERCATO

*Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.*

Le aziende piemontesi hanno buona propensione all'investimento, limitata nel settore primario dal basso tasso di scolarità medio dei titolari delle imprese. Risulta anche una scarsa conoscenza degli strumenti finanziari e dei sistemi di gestione del rischio. Inoltre la globalizzazione e le crescenti situazioni di crisi degli ultimi anni hanno svantaggiato settori come la zootecnia intensiva ed il cerealicolo rispetto a paesi extraeuropei. Queste criticità hanno complessivamente ridotto la redditività delle aziende.

Occorre quindi migliorare il posizionamento del prodotto piemontese nel mercato, ma anche effettuare un'innovazione dei processi produttivi, applicando ad esempio l'agricoltura di precisione. La nuova PAC incentiverà le innovazioni nelle aziende tramite azioni di consulenza e formazione. Le aziende medio-piccole saranno sostenute negli investimenti collettivi al fine di migliorare la competitività regionale nel suo insieme. Per ampliare le opportunità di reddito aziendali il Piemonte ha buona predisposizione per le attività di diversificazione (soprattutto agriturismi, ma anche trasformazione e contoterzismo), che saranno incoraggiate dalla nuova PAC.

**PUNTI DI FORZA DEL PIEMONTE:**

1. Presenza di imprese agricole e forestali competitive con elevata redditività.
2. Propensione alla diversificazione economica di aziende agricole e forestali.
3. Presenza di sistemi aziendali locali con marcata tipicità, qualità, sostenibilità e buon livello tecnologico.
4. Miglioramento del posizionamento competitivo dei prodotti agroalimentari italiani sui mercati internazionali e reputazione positiva del Made in Italy.
5. Crescita generale dell'export.

**PROSPETTIVE:**

- Crescita delle esportazioni grazie alla domanda mondiale di prodotti Made in Italy.
- Maggiore attenzione dei consumatori per prodotti di qualità e tracciati, o con certificazioni ambientali.
- Disponibilità di innovazioni per processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, bioeconomia ed economia circolare, benessere animale.
- Riconversioni in risposta a crisi causate da fattori come fitopatie, cambiamenti climatici e situazioni geopolitiche.
- Valorizzazione produzioni di ampia scala basate su razze e varietà locali.
- Strumenti finanziari di sostegno agli investimenti e di gestione dei rischi.

## OBIETTIVO SPECIFICO 3: POSIZIONE DEGLI AGRICOLTORI NELLA FILIERA

*Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore.*

In Piemonte la produzione primaria è frammentata rispetto ad altre fasi della filiera, determinandone una minore potenza contrattuale.

**LA STRATEGIA DELLA PAC PREVEDE DUE POSSIBILI SOLUZIONI:**

- la "cattura del valore" tramite la trattenuta, da parte dell'azienda agricola, di una percentuale maggiore del valore aggiunto prodotto dalla filiera nel suo complesso. Questo si ottiene concentrando l'offerta (integrazione orizzontale), stipulando accordi tra produttori e altri attori della filiera (integrazione verticale) e tramite vendita e/o trasformazione diretta;
- la "creazione del valore aggiunto" tramite la certificazione di qualità dei prodotti e le attività promozionali. Le certificazioni infatti rappresentano uno strumento di differenziazione e di incentivo al turismo enogastronomico oltre a ridurre la concorrenza per quanto riguarda i costi di produzione. Saranno sostenute anche le certificazioni etiche e ambientali.

**PUNTI DI FORZA DEL PIEMONTE:**

1. Elevata presenza di produzioni di qualità e di prodotti biologici.
2. Presenza di soggetti intermedi (cooperative, consorzi) per la concentrazione dell'offerta e la vendita del prodotto.
3. Crescita della trasformazione diretta e dell'utilizzo di canali brevi di commercializzazione.
4. Presenza di numerose imprese agroalimentari competitive.
5. Diffusione sul territorio di Distretti Agroalimentari di Qualità.

**PROSPETTIVE:**

- Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione e e-commerce.
- Crescente interesse tra operatori per lo sviluppo di azioni di coordinamento e integrazione.
- Crescente attenzione dei consumatori per l'origine, la tracciabilità e i metodi di produzione sostenibili.
- Disponibilità per aziende di certificazioni ambientali e forestali.
- Strumenti normativi per aumentare la trasparenza lungo la filiera e ridurre pratiche non rispettose dell'etica o dell'ambiente.



## OBIETTIVO SPECIFICO 4: ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ENERGIE RINNOVABILI

*Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi, come pure l'energia rinnovabile.*

In Piemonte l'estremizzazione delle temperature e la maggiore frequenza di periodi di siccità alternati a eventi meteorologici molto intensi e dannosi hanno provocato anticipazioni delle date di semina e raccolto, così come l'acuirsi di problemi fitopatologici. Tuttavia nel tempo si potrebbe arrivare allo spostamento degli areali di coltivazione rompendo il legame prodotto-territorio, che sta alla base del sistema delle certificazioni di qualità. Potrebbe anche verificarsi la necessità di un cambio colturale a causa della riduzione delle riserve idriche. Per affrontare questa situazione la nuova PAC incentiverà le aziende al rispetto ambientale e al benessere animale. Saranno inoltre forniti nuovi strumenti per la gestione del rischio, utili ad arginare i danni provocati dal cambiamento climatico, e sostegno ai sistemi assicurativi in agricoltura già presenti.

### PUNTI DI FORZA DEL PIEMONTE:

1. Tendenza alla riduzione delle emissioni da fonti agricole.
2. Metodi di produzione agricola sostenibili quali agricoltura biologica, conservativa, estensiva e lotta integrata.
3. Incremento della produzione di energia rinnovabile (elettrica, termica e combinata) da residui di colture agricole e forestali e reflui zootecnici.
4. Ampia superficie forestale in crescita, gestita su basi naturalistiche con conseguente fornitura di servizi ecosistemici. Elevata presenza di aree forestali protette.
5. Aumento del contenuto di carbonio organico nei suoli agricoli, forestali e adibiti a pascolo.

### PROSPETTIVE:

- Crescente attenzione dei consumatori rispetto alle produzioni sostenibili, alla sicurezza alimentare e alle infrastrutture verdi.
- Crescente attenzione delle aziende rispetto alle problematiche ambientali e al benessere animale.
- Incentivazione alla produzione di energia elettrica in maniera rinnovabile.
- Crescita dell'utilizzo di agricoltura di precisione e utilizzo di genotipi adeguati al cambiamento climatico.
- Incremento della gestione agricola e forestale sostenibile in grado di assorbire carbonio ed erogare servizi ecosistemici.
- Attivazione di un mercato dei crediti di carbonio.
- Utilizzo come fonte di energia rinnovabile di biomasse residuali provenienti da agricoltura, allevamenti e silvicoltura.



## OBIETTIVO SPECIFICO 6: TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E PAESAGGI

*Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.*

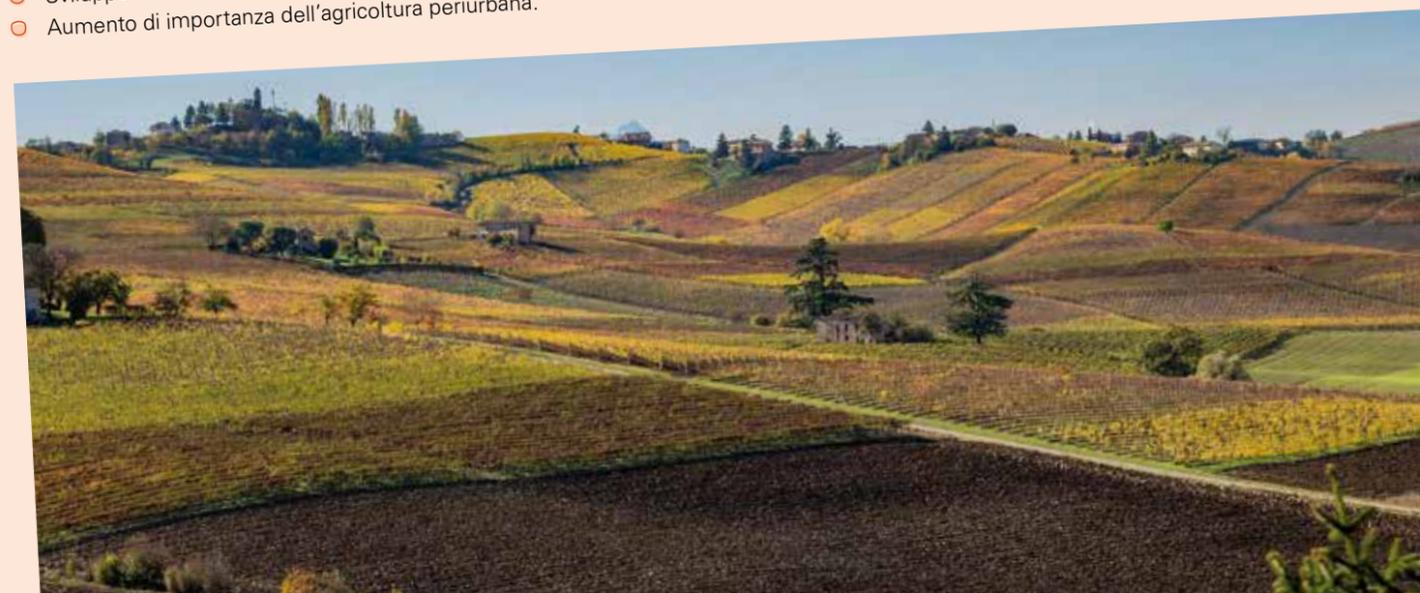
Il Piemonte dispone di territorio occupato per il 38% da foreste, il 16% da aree Natura 2000 e il 9% da prati e pascoli. La superficie agricola utilizzata soggetta a vincoli naturali è il 26% del totale mentre il 28% è area ad alto valore naturale. Il paesaggio rurale piemontese risulta quindi eterogeneo e dotato di numerose specificità locali. I benefici economici, sociali e culturali forniti dagli agro-ecosistemi alla popolazione consistono in approvvigionamento di materie prime (cibo, fibre e combustibili), servizi di supporto ecologico (conservazione di habitat e specie), funzioni culturali (mantenimento del paesaggio rurale, attività ricreative e turismo enogastronomico) e servizi di regolazione (conservazione del suolo e mitigazione dei cambiamenti climatici). Per salvaguardare tale patrimonio, la nuova PAC favorisce la tutela e la valorizzazione della biodiversità naturale e del paesaggio rurale, oltre a garantire un sostegno all'agricoltura nelle aree con vincoli naturali.

### PUNTI DI FORZA DEL PIEMONTE:

1. Consistente patrimonio di biodiversità di habitat e di razze locali di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione.
2. Elevata diversificazione del paesaggio rurale.
3. Elevata quota di superficie agricola e forestale in aree Natura 2000, aree naturali protette e aree ad alto valore naturale.
4. Crescente diffusione di interventi per la conservazione del paesaggio.

### PROSPETTIVE:

- Aumento attenzione della collettività per biodiversità, paesaggio rurale e ruolo degli agricoltori come "custodi del territorio".
- Aumento della domanda di servizi ecosistemici e ambientali per la salute della popolazione e per l'adattamento ai cambiamenti climatici, introduzione dei pagamenti per i servizi ecosistemici.
- Crescente domanda di prodotti agro-alimentari e forestali di qualità ottenuti con metodi di produzione sostenibili.
- Valorizzazione di risorse genetiche locali.
- Sviluppo di aziende multifunzionali in aree poco produttive e ad alto valore naturale.
- Aumento di importanza dell'agricoltura periurbana.



## OBIETTIVO SPECIFICO 5: GESTIONE DI ACQUA, SUOLO E ARIA

*Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria.*

In Piemonte coesistono situazioni di agricoltura intensiva e biologica, con impatti ambientali molto differenti. Riguardo alla gestione dell'acqua, il Piemonte presenta numerose colture idroesigenti e sistemi irrigui a bassa efficienza. Inoltre l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari minaccia la qualità delle acque superficiali e sotterranee. La perdita di suolo per erosione in Piemonte è un rischio elevato, come anche il consumo di suolo agricolo, specie dove molto sfruttato. Per invertire queste tendenze, la nuova PAC sostiene l'agricoltura e la zootecnia biologica e favorisce la diffusione di certificazioni per servizi ecosistemici.

### LA NUOVA PAC AFFRONTA I PROBLEMI:

- dell'erosione favorendo la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo;
- dell'acqua promuovendo l'efficientamento e la sostenibilità delle risorse idriche, la tutela di acque superficiali e profonde dall'inquinamento e l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- della qualità dell'aria incentivando le misure dedicate alla riduzione di emissioni di ammoniaca e gas da agricoltura e zootecnia.

### PUNTI DI FORZA DEL PIEMONTE:

1. Aumento della superficie agricola dedicata ad agricoltura biologica, produzione integrata, agricoltura conservativa e zootecnia estensiva.
2. Metodi di produzione estensiva nelle aree di maggiore valore ambientale.
3. Bassi livelli di inquinamento di acqua, aria e suolo da azoto e fosforo.

### PROSPETTIVE:

- Diffusione di sistemi di irrigazione efficienti e crescente efficientamento irriguo.
- Sviluppo di pratiche di fitodepurazione per acque reflue e relativo impiego a fini irrigui.
- Tecniche di allevamento degli animali in grado di ridurre emissioni di ammoniaca e consumi irrigui.
- Crescente disponibilità sul territorio di biomassa da utilizzare in sostituzione a fertilizzanti minerali.
- Tecnologie di agricoltura di precisione utili a ridurre gli input di produzione e gli impatti dell'attività agricola.
- Maggiore consapevolezza ambientale nei produttori e nei consumatori, con crescita della domanda di prodotti salubri e sostenibili dotati di certificazione e garantiti da un'etichettatura trasparente.



## OBIETTIVO SPECIFICO 7: GIOVANI E SVILUPPO IMPRENDITORIALE DELLE ZONE RURALI

*Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali.*

In Piemonte il numero di agricoltori di età inferiore a 34 anni si aggira intorno al 7%. L'importanza del ricambio generazionale si riflette sul livello di competitività del settore poiché studi dimostrano che i giovani agricoltori abbiano maggior propensione ad investire ed innovare.

I giovani necessitano però un sostegno all'insediamento a causa dei prezzi elevati dei terreni, degli alti costi di installazione e scarsa redditività iniziale, delle difficoltà di accesso al credito, della scarsità di servizi nelle aree rurali e del basso livello di conoscenze specifiche. L'obiettivo è rivolto anche allo sviluppo dell'economia rurale tramite l'ampliamento di opportunità imprenditoriali extra agricole, che possono favorire attrattività territoriale e occupazione. I Gruppi di Azione Locale, grazie alla loro azione di analisi e animazione locale sono le strutture più adatte ad indirizzare i potenziali nuovi imprenditori nell'apertura di una nuova attività.

### PUNTI DI FORZA DEL PIEMONTE:

1. Crescita del livello di istruzione dei giovani agricoltori.
2. Imprese condotte da giovani imprenditori con grandi estensioni e potenza economica.
3. Propensione dei giovani imprenditori verso la diversificazione delle attività e l'innovazione.
4. Buona vocazione imprenditoriale in aree collinari e montane.
5. Produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali.

### PROSPETTIVE:

- Sviluppo di attività connesse a quella agricola.
- Disponibilità di fondi per facilitare l'accesso al capitale fondiario e ai finanziamenti da parte dei giovani imprenditori agricoli.
- Azioni per il trasferimento tecnologico e delle innovazioni.
- Rinnovato interesse per l'agricoltura da parte dei giovani.
- Crescita del turismo extra alberghiero come occasione di miglioramento reddituale.
- Nuove possibilità di formazione e progetti nazionali per gli scambi aziendali in ambito agricolo.

## OBIETTIVO SPECIFICO 8: SVILUPPO DELLE ZONE RURALI

*Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali inclusa la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.*

In Piemonte le aree rurali, in particolare le zone montane e di alta collina, sono spesso afflitte da spopolamento e uno scarso sistema di servizi locali, uniti ad alti indici di vecchiaia e un basso reddito, spesso legato all'agricoltura, compensato talvolta dai ricavi legati ad attività complementari quali turismo e attrezzature per attività outdoor (arrampicata, rafting). Le fonti di reddito delle zone rurali potrebbero ampliarsi grazie al turismo dedicato a persone anziane e diversamente abili e alle piccole produzioni di qualità certificate.

La nuova PAC mira quindi al ripopolamento, al recupero e alla riqualificazione dei borghi rurali. Le foreste saranno tutelate per mezzo delle zone Natura 2000, inoltre saranno sostenute le imprese boschive e le filiere energetiche basate su biomassa forestale locale. A supporto degli obiettivi precedentemente trattati saranno sviluppate infrastrutture informatiche necessarie a formazione, informazione e servizi di consulenza in zone svantaggiate.

### PUNTI DI FORZA DEL PIEMONTE:

1. Elevato e crescente numero di aziende agricole e imprese forestali orientate alla diversificazione.
2. Consolidate capacità delle comunità locali di sviluppo del territorio.
3. Servizi ecosistemici e multifunzionalità di boschi e aree protette.
4. Integrazione della campagna con una rete di città d'arte e piccoli centri storici di interesse culturale.
5. Rilevante funzione di presidio del territorio da parte delle imprese agricole.

### PROSPETTIVE:

- Attrattività delle aree rurali in termini paesaggistico-ambientali e socioculturali.
- Sviluppo di una buona rete di viabilità leggera.
- Interventi per lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti".
- Crescente numero di connessioni tra il sistema socio-sanitario e quello agricolo.
- Crescente interesse per la bioeconomia e la valorizzazione e il riutilizzo dei sottoprodotti.
- Buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico per finalità pubbliche nelle aree a maggiore ruralità.



## OBIETTIVO SPECIFICO 9: ALIMENTAZIONE E SALUTE, SPRECHI ALIMENTARI E BENESSERE ANIMALE

*Migliorare la risposta dell'agricoltura alle esigenze della società (alimentazione e salute, alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere animale).*

La Regione Piemonte intende agire sulle industrie di produzione e trasformazione, incentivando la produzione sostenibile di alimenti sani e nutrienti, e sui consumatori, incoraggiando una maggiore informazione sul cibo, al fine di ridurre gli sprechi da monte a valle della filiera. Saranno inoltre promossi il metodo di produzione biologico, pratiche agronomiche di natura ambientale, certificazioni che assicurino il legame cibo-territorio e attività di promozione. Il settore zootecnico in Piemonte è un focus di interesse poiché di particolare importanza in termini economici e sociali. Grande attenzione sarà quindi dedicata al benessere animale, alla diffusione di allevamenti più sostenibili e alla riduzione dell'utilizzo di antimicrobici e antibiotici per animali.

### PUNTI DI FORZA DEL PIEMONTE:

1. Superficie destinata ad agricoltura e allevamento biologici o sostenibili in aumento.
2. Buoni risultati delle misure di sviluppo rurale e di buone pratiche applicate in passato sul benessere animale.
3. Forte presenza di filiere legate a produzioni di qualità certificata (DOP/IGP e biologico), anche in zootecnia.
4. Efficienti protocolli sanitari e sistemi di monitoraggio di farmaci e antibiotici somministrati agli animali allevati (es. ricetta elettronica).
5. Disponibilità di figure professionali e organizzazioni in grado di garantire il monitoraggio e la sorveglianza di sicurezza alimentare, sanità animale e contaminazione ambientale.

### PROSPETTIVE:

- Diffusione di sistemi di produzione e commercializzazione sostenibili, collegato ad un aumento di consapevolezza dei consumatori su schemi di certificazione e disponibilità a pagare per produzioni certificate.
- Diffusione della zootecnia biologica e di certificazioni di gruppo, con la formazione di biodistretti.
- Sviluppo delle conoscenze e della ricerca applicata all'agricoltura, con integrazione di competenze dei centri di ricerca e delle autorità di controllo.
- Aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali e di informazione ed educazione alimentare da parte della popolazione, soprattutto urbana, con possibilità di trattare il tema dello spreco alimentare.

## OBIETTIVO TRASVERSALE: CONDIVISIONE DI CONOSCENZE, INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

*Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.*

L'AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System) è un organismo di elaborazione, scambio e diffusione delle conoscenze e dell'innovazione, essenziale per un settore agricolo efficiente e sostenibile. In Piemonte il sistema AKIS è composto da aziende agricole e collegate al mondo agroalimentare, consulenti, università, enti di formazione e stakeholder istituzionali e fornisce assistenza tramite sportelli informativi gestiti da organizzazioni professionali agricole.

### I MAGGIORI PROBLEMI DELL'AKIS PIEMONTESE SONO:

- frammentazione del sistema di ricerca;
- scarso coinvolgimento delle imprese agricole nelle attività di ricerca a causa di soluzioni non rispondenti alle loro esigenze;
- bassa propensione alla cooperazione tra imprese.

La nuova PAC punta perciò a rafforzare l'innovazione intersettoriale e stimolare la partecipazione a contratti collettivi. Intende poi sostenere la transizione digitale nel settore agricolo, soprattutto nelle aree rurali svantaggiate, tramite l'investimento in macchinari innovativi corredati da pacchetti di consulenza e formazione.

### PUNTI DI FORZA DEL PIEMONTE:

1. Molte figure professionali impegnate nelle attività di ricerca, formazione e consulenza.
2. Alta partecipazione ai bandi europei per la ricerca.
3. Disponibilità territoriale di strutture di ricerca e sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni (Polo Agrifood).
4. Solidità strutturale del sistema di formazione e buon numero di utenti raggiunti dalle attività.
5. Maggiore attenzione dedicata all'AKIS nella programmazione PAC (2014-2020).

### PROSPETTIVE:

- Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS.
- Ampia offerta di tecnologie legate all'innovazione digitale e ai processi eco-compatibili.
- Alti finanziamenti dell'AKIS nella programmazione PAC 2021-2027.
- Disponibilità di strumenti come contratti collettivi e di rete.
- Sviluppo di servizi operativi innovativi basati sulle necessità emerse dalle interazioni con le comunità.





## PAGAMENTI PRIMO PILASTRO

### PAGAMENTI DIRETTI

I pagamenti diretti sono gestiti a in base a regole definite a livello nazionale che sono state concordate tra Stato, Regioni e Province Autonome.

I pagamenti diretti contano 3,6 miliardi di euro/anno.

Il sostegno di base è l'unico contributo erogato per titoli ed è destinato agli agricoltori attivi le cui aziende hanno dimensione di minimo 1 ettaro e che rispettano impegni di condizionalità ambientale e sociale.

Il sostegno accoppiato (15% del budget) riguarda alcune tipologie di prodotti. Nel settore zootecnico è destinato essenzialmente a bovini da carne e da latte, bufale da latte, ovini e caprini. Nel settore delle colture a superficie è diretto a grano duro, proteaginose, agrumi, riso, barbabietola, pomodoro e olio DOP e IGP.

Il sostegno ai giovani agricoltori (2% del budget + 1% trasferito allo sviluppo rurale) è rivolto ad agricoltori di massimo 40 anni e fornisce un aiuto annuale per ettaro ammissibile. Ha una durata massima di 5 anni dalla presentazione della domanda.

Il sostegno redistributivo (10% del budget) interessa gli agricoltori di piccole e medie imprese già destinatari di sostegno di base. Prevede un pagamento di 81,7 euro/ha per i primi 14 ettari ammissibili.

### ECOSCHEMI

Gli ecoschemi fanno parte dei pagamenti diretti (2,5% del budget) e sono cinque:

1. Benessere animale prevede il rispetto di soglie di impiego di antibiotici e adesione al Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale, compensati con pagamenti dai 24 ai 240 euro/UBA;

2. Inerbimento colture arboree richiede inerbimento e non lavorazione dell'interfila (salvo sovescio) e riduzione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari, a fronte di 120 euro/ha aggiuntivi;
3. Salvaguardia olivi consiste in 220 euro/ha aggiuntivi in caso di rispetto dell'ecoschema 2, potatura annuale delle chiome e divieto di bruciatura in loco dei residui di potatura;
4. Sistemi foraggeri estensivi richiede l'assicurazione di presenza di colture foraggere, leguminose e da rinnovo (con interrimento dei residui), a fronte di 110 euro/ha aggiuntivi;
5. Impollinatori prevede la presenza di piante di interesse apistico nell'interfila e il non utilizzo di diserbanti, né di prodotti fitosanitari nel periodo di fioritura, a fronte di 500 euro/ha (seminativi) o 250 euro/ha (colture arboree).

### PAGAMENTI SETTORIALI DELL'OCM

All'interno dei pagamenti diretti, i pagamenti settoriali sono definiti a livello nazionale, ma gestiti a livello regionale. I pagamenti dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) contano 0,4 miliardi di euro/anno. Tali pagamenti riguardano:

- Ortofrutta;
- Apicoltura, per il ripopolamento apistico dei paesi membri dell'Unione Europea;
- Vino, destinato al comparto vitivinicolo;
- Olive, per sostenere le organizzazioni dei produttori (OP) e le associazioni di OP nei settori di olio d'oliva e olive da tavola;
- Altro, tra cui il settore pataticolo.

## TUTTI GLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO RURALE

CODICE INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	SPESA PUBBLICA
SRA01	ACA1 – Produzione integrata	58.500.000 €
SRA03	ACA3 – Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	6.400.000 €
	– di cui azione 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)	1.500.000 €
	– di cui azione 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione e/o di tecniche di Lavorazione a bande.	4.900.000 €
SRA04	ACA4 – Apporto di sostanza organica nei suoli	12.500.000 €
SRA05	ACA5 – Inerbimento colture arboree	4.000.000 €
SRA06	ACA6 – Cover crops	10.000.000 €
SRA08	ACA8 – Gestione pascoli permanenti	25.000.000 €
SRA10	ACA10 - supporto alla gestione di investimenti non produttivi	1.845.000 €
SRA12	ACA12 – Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	500.000 €
SRA13	ACA13 – Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	15.000.000 €
SRA14	ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	19.500.000 €
SRA15	ACA15 – Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	530.000 €
SRA16	ACA16 – Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	1.000.000 €
SRA17	ACA17 – Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica	2.250.000 €
SRA18	ACA18 – Impegni per l'apicoltura	8.000.000 €
SRA22	ACA22 – Impegni specifici risaie	21.000.000 €
SRA24	ACA24 – Pratiche agricoltura di precisione	
	– di cui azione 1 - Fertilizzazioni	2.000.000 €
	– di cui azione 2 - Trattamenti fitosanitari	
	– di cui azione 3 - Irrigazione	
SRA27	Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	3.500.000 €
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	2.360.000 €
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	53.450.000 €
	– di cui azione 1 - Conversione all'agricoltura biologica	12.000.000 €
	– di cui azione 2 - Mantenimento dell'agricoltura biologica	41.450.000 €
SRA30	Benessere animale (Classyfam)	7.000.000 €
SRA31	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	3.000.000 €
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali - montagna	43.200.000 €
SRC02	Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000	6.000.000 €
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	33.000.000 €
	– di cui azione A - Riduzione delle emissioni	12.000.000 €
	– di cui azione B - Tutela acque	2.000.000 €
	– di cui azione C - Risparmio idrico	12.000.000 €
	– di cui azione D - Benessere animale	7.000.000 €
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	10.000.000 €

CODICE INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	SPESA PUBBLICA
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	9.700.000 €
	– di cui azione 1.1 - Elementi naturaliformi	2.000.000 €
	– di cui azione 1.2 - Salvaguardia della biodiversità	4.700.000 €
	– di cui azione 1.3 - Convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica	1.000.000 €
	– di cui azione 1.4 - Terrazzamenti	2.000.000 €
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	5.000.000 €
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	12.000.000 €
	– di cui azione 1 - Danni biotici	4.000.000 €
	– di cui azione 2 - Danni abiotici (antigrandine)	5.500.000 €
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	31.500.000 €
	– di cui azione 2 - Reti idriche	3.000.000 €
	– di cui azione 3 - Infrastrutture borgate	8.500.000 €
	– di cui azione 4 - Sentieristica e outdoor	7.000.000 €
	– di cui azione 6 - Infrastrutture informatiche forestali	1.000.000 €
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	19.000.000 €
	– di cui azione 1 - Viabilità pastorale	4.000.000 €
	– di cui azione 2 - Produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo (impianti biomassa)	5.000.000 €
	– di cui azione 3 - Infrastrutture irrigue e di bonifica	10.000.000 €
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali (Alpeggi)	7.000.000 €
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	6.000.000 €
	– di cui azione 1 - Prevenzione dei danni alle foreste	
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	48.000.000 €
	Investimenti produttivi forestali	10.000.000 €
SRD15	Investimenti produttivi forestali	10.000.000 €
	– di cui azione 2 - Vivaistica	2.000.000 €
	– di cui azione 2 - Filiera legno	8.000.000 €

CODICE INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	SPESA PUBBLICA
SRF01	Assicurazioni agevolate	Gestite a livello nazionale
SRF02	Fondi mutualità danni	Gestite a livello nazionale
SRF03	Fondi mutualità reddito	Gestite a livello nazionale
SRF04	Fondo mutualizzazione nazionale eventi catastrofici	Gestite a livello nazionale
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	7.500.000 €
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	5.500.000 €
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	51.400.000 €
	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	8.250.000 €
	– di cui ambito "Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali"	3.250.000 €
SRG07	– di cui ambito "Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica (Aree Interne)"	5.000.000 €
	SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	1.500.000 €
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	12.000.000 €
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	6.400.000 €
SRH02	Formazione dei consulenti	1.000.000 €
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti	7.000.000 €
SRH04	Azioni di informazione	3.000.000 €
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	2.000.000 €
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	2.000.000 €
AT001	Assistenza Tecnica	24.000.000 €
TOTALE PROGRAMMATO NUOVI INTERVENTI ORDINARI 2023-2027		755.285.000 €
TOTALE PROGRAMMATO VECCHI INTERVENTI IN TRANSIZIONE 2014-2022		1.112.932 €
TOTALE PROGRAMMATO SVILUPPO RURALE 2023-2027		756.397.932 €

## PRIMI BANDI CSR IN USCITA

Nei mesi tra aprile e giugno 2023 saranno pubblicati i primi bandi del CSR.

### Clima e ambiente

- Produzione integrata.
- Tecniche di minima lavorazione e/o lavorazione a bande.
- Inerbimento di colture arboree.
- Cover crops.
- Gestione di prati e pascoli permanenti.
- Allevatori custodi dell'agrobiodiversità.
- Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica.
- Impegni per l'apicoltura.

- Pratiche per l'agricoltura di precisione.
- Pagamenti per adottare e mantenere agricoltura biologica.
- Benessere animale.

### Investimenti

- Investimenti per risparmio idrico e benessere animale.
- Investimenti produttivi forestali per l'area vivaistica.

### Cooperazione

- Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti al settore agricolo.

### Formazione e informazione

- Formazione dei consulenti e azioni dimostrative per il settore agricolo.



# IL CIBO È TERRITORIO

## La Regione Piemonte verso politiche alimentari partecipate

> A cura di **Tiziana Pia,**  
**Vittorio Bosser Peverelli**  
Direzione Agricoltura e cibo

L'Unione Europea ha da tempo messo al centro dei propri atti indicazioni precise circa l'adozione da parte degli Stati membri di politiche alimentari che tengano conto delle numerose relazioni e sinergie - sociali,

ambientali ed economiche - che caratterizzano il "sistema-cibo". Tra queste innanzitutto il Green Deal Europeo, con la strategia "Farm to fork" in particolare e, naturalmente, la nuova PAC con i suoi 10 obiettivi. Tra questi il numero 9, "Alimentazione e salute, sprechi alimentari e benessere animale", pone l'accento sul rapporto tra agricoltura e società, sottolineando l'importanza

di avvicinare l'offerta alimentare alle esigenze degli stakeholder in materia di alimentazione e salute. Rendere disponibili ai consumatori alimenti sani, nutrienti e sostenibili, agire per ridurre gli sprechi alimentari, migliorare il benessere degli animali, sono ritenuti obiettivi imprescindibili per la transizione verso un sistema agroalimentare meno impattante.



### LE LINEE GUIDA REGIONALI

La Regione Piemonte, da sempre particolarmente attenta ai temi connessi al cibo che, com'è noto, rappresenta uno dei "fiori all'occhiello" del territorio, ha fatto proprie le istanze internazionali concentrando la propria attenzione, specie nell'ultimo biennio, su alcune tra le molte aree di intervento individuabili nell'ambito del "sistema-cibo", cioè quelle legate all'Educazione al cibo e l'orientamento ai consumi.

La Legge Regionale n. 1/2019, "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale" contempla infatti l'art. 43 bis "Educazione al cibo e orientamento ai consumi", le cui ambiziose finalità sono molteplici: dalla promozione del consumo alimentare consapevole, alle azioni di formazione/informazione/educazione sulla qualità del cibo e sulla sostenibilità del sistema produttivo; dalla valorizzazione dell'agricoltura come generatrice di cultura, saperi, tradizioni, al valore del rapporto tra turismo, territorio e cibo e via via, fino alla conoscenza delle implicazioni ambientali, etiche e sociali legate alla filiera del consumo alimentare.

Per dare concreta attuazione all'articolo sono state redatte e recentemente approvate (settembre 2022) le Linee Guida regionali "Educazione al cibo e orientamento ai consumi", individuate come punto di partenza per la successiva definizione di un Piano triennale di interventi e consultabili integralmente sul sito della Regione Piemonte alla pagina dedicata.

Il Documento è il frutto di un'approfondita ricognizione sul territorio regionale ed extra regionale che ha voluto, non solo "fotografare" la realtà esistente, ma anche intercettare le esigenze e le problematiche delle comunità locali, oltre che le buone pratiche già in essere.

La Direzione Agricoltura e cibo, in coordinamento con altre Direzioni regionali coinvolte nelle politiche del cibo, ha condotto nel periodo marzo

2021-maggio 2022 un lavoro di indagine caratterizzato dall'approccio intersettoriale e trasversale: non ci si è limitati pertanto ad analizzare "solo" il mondo agricolo, ma anche molti altri svariati contesti, includendo anche ambiti apparentemente non legati all'agricoltura. Inoltre, per cogliere di prima mano le istanze del territorio si è privilegiato, oltre alle consuete ricerche di tipo bibliografico, il contatto diretto con i numerosi soggetti che a vario titolo interagiscono col "sistema cibo". Un'ottima occasione, oltre che per implementare il lavoro di ricognizione, anche per porre le basi per future co-progettazioni sinergiche, auspicabilmente a livello nazionale e internazionale.

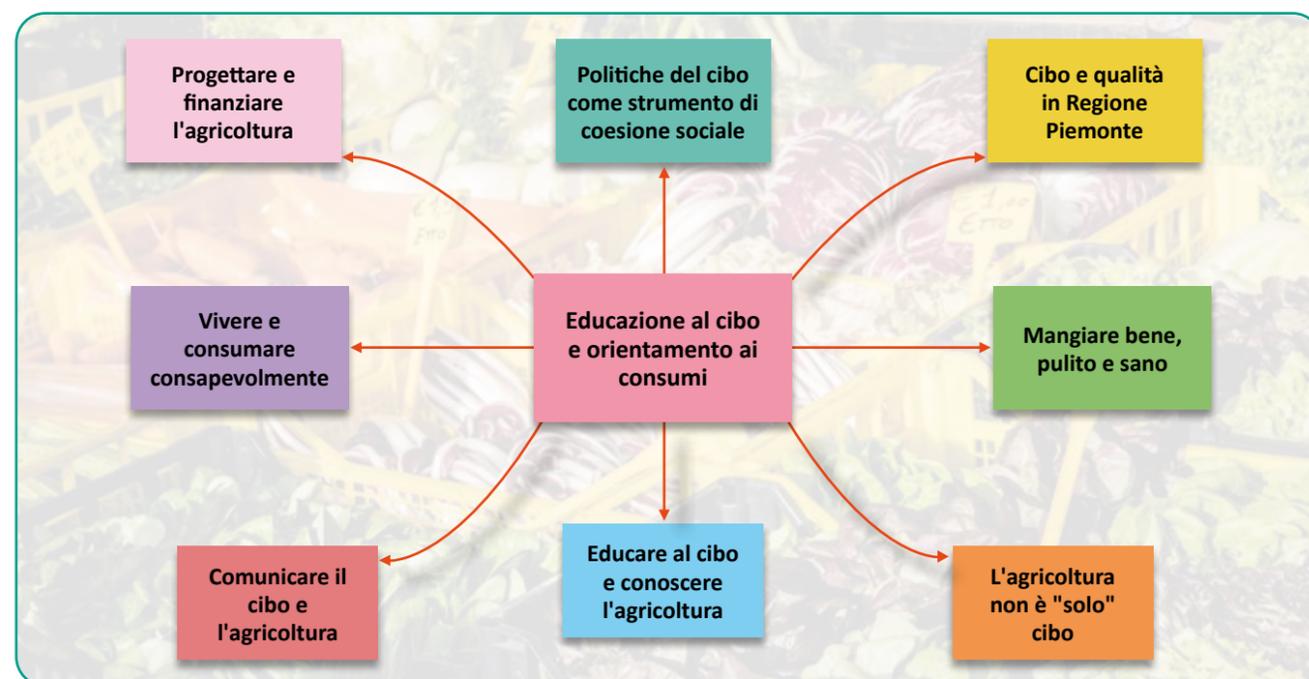
La mappa concettuale che è derivata dalla fase di progettazione dell'indagine (fig. n. 1), successivamente replicata nella struttura delle Linee guida, dà una sommaria idea del livello di stratificazione e complessità del tema. Il Documento si conclude con le Linee di indirizzo regionali, che hanno il compito di delineare la cornice entro cui contenere gli interventi - previsti nel medio-lungo periodo - necessari per l'effettiva attuazione di una vera e propria Politica del cibo in Piemonte. Si intende così superare la concezione della tradizionale Educazione alimentare per mirare a progetti di più ampio respiro.



### A SETTEMBRE SONO STATE APPROVATE LE LINEE GUIDA REGIONALI "EDUCAZIONE AL CIBO E ORIENTAMENTO AI CONSUMI", PROPEDEUTICHE ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI INTERVENTI

Molteplici e di estremo interesse le suggestioni emerse al termine della ricerca, certamente degne di essere ospitate nel Piano triennale di interventi: dalle azioni di educazione alimentare (già a partire dalla prima infanzia e fino agli adulti) e di formazione degli amministratori pubblici, agli interventi per favorire e rafforzare la creazione di rapporti diretti tra consumatori e agricoltori; da attività per facilitare una maggiore connessione tra società, mondo agricolo e Terzo settore, a quelle per sostenere la diffusione, sistemica e organizzata e non solo "a spot", di prodotti alimentari piemontesi presso i canali della distribuzione commerciale.





> Fig. n. 1 - Educazione al cibo e orientamento ai consumi - Mappa concettuale

Le Linee d'azione d'azione prioritarie possono essere considerate quattro:

- Animazione locale, con un'attenzione particolare agli amministratori locali e ai decisori pubblici
- Rapporti con la GDO
- Formazione
- Comunicazione

Per ognuna di queste Linee d'azione sono state ipotizzate, anche sulla base delle suggestioni precedentemente citate, specifiche attività, attualmente in fase di studio, condivisione e co-progettazione con tutti i soggetti interessati.

A titolo di esempio: formazione degli amministratori pubblici, educazione alimentare nelle scuole, creazione di rapporti di collaborazione tra gli Istituti ad indirizzo agrario/agroindustria e gli Istituti per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, sostegno allo sviluppo dei mercati contadini e di altre forme alternative di commercio, attività di contrasto allo spreco alimentare, comunicazione e divulgazione tramite differenti media ...

Per rendere effettivamente applicabili le azioni ipotizzate la Regione Piemonte farà, in primis, ricorso alle proprie risorse finanziarie, ma l'o-

biiettivo è quello di instaurare partnership con altri soggetti pubblici e privati per la partecipazione a più ampie progettualità anche di portata internazionale che consentano, coniugando know how e visione strategica, di avvicinarsi al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le Linee d'azione indicate - che rappresentano solo una minima parte del quadro assai più ricco ed articolato emerso dal lavoro di approfondimento critico - per essere pienamente applicate e divenire generatrici di ricadute positive sul territorio non possono prescindere, a detta di tutti gli interpellati, da una conditio sine qua non: la presenza, attiva, partecipe, consapevole, titolata dell'Ente pubblico.

Le parole d'ordine emerse sono state dunque: cooperazione, co-progettazione, coordinamento, sia dentro l'Ente Regione Piemonte sia fuori dall'Ente, in rapporto sinergico e continuativo con i diversi soggetti di riferimento nei territori.

In tale ottica si colloca il percorso di condivisione con le comunità locali dei contenuti del Documento, che l'Assessorato Agricoltura e cibo ha avviato nell'autunno 2022: incontrare le comunità, illustrare le fina-

lità delle Linee guida, discuterne insieme per distillarne punti di forza e di debolezza, avviare dunque quelli che possono essere visti come processi di progettazione partecipata in embrione, è uno step imprescindibile per la corretta scrittura di un Piano operativo triennale aderente alle indicazioni comunitarie ed in sintonia con le esigenze degli stakeholder territoriali.

### ENTI PUBBLICI E COMUNITÀ LOCALI

Le Amministrazioni pubbliche sono, per prime, chiamate a questa sfida: impegnarsi nel favorire e rendere concreta la partecipazione civica dei cittadini alla costruzione delle future "politiche del cibo", innanzitutto favorendo azioni di educazione e informazione sul "sistema-cibo" e costruendo o consolidando rapporti diretti tra mondo produttivo e mondo del consumo.

Il Programma triennale di interventi sull'Educazione al cibo e l'orientamento ai consumi sarà quindi lo strumento operativo con cui la Regione Piemonte intende mettere a fuoco azioni concrete nei prossimi anni per perseguire gli obiettivi strategici individuati dall'Unione europea sul tema "cibo".

# BIODIVERSITÀ NEGLI AGROECOSISTEMI

## Un percorso formativo e una buona pratica

> A cura di **Elisa Deidda**  
Direzione Agricoltura e cibo

L'operazione 4.4.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022, "Elementi naturaliformi dell'agroecosistema", è rivolta al sostegno di investimenti non produttivi finalizzati alla salvaguardia, ripristino, miglioramento e valorizzazione della biodiversità e delle caratteristiche peculiari del paesaggio agrario e rurale. In particolare, "sostiene l'introduzione, il ripristino e il miglioramento dell'agroecosistema quali siepi, filari, fasce di bosco, aree umide, strutture di appoggio per la fauna selvatica ed elementi utili alla fruizione pubblica (escursionismo, birdwatching, attività didattiche, ecc.) con l'obiettivo di costruire zone rifugio per la fauna in frammentate alle coltivazioni, fasce tampone lungo

fossi e corsi d'acqua e tratti di connessione ecologica"

Inserendosi nell'ambito degli investimenti ambientali, quindi, l'operazione rappresenta una modalità di integrazione delle tematiche ambientali nelle politiche agricole e di sviluppo rurale, attivando processi di fruizione, condivisione e partecipazione di progetti e attività tra aziende, stakeholders e popolazione, oltre che nuove occasioni di multifunzionalità aziendale, buone prassi ed esperienze positive a vantaggio non solo delle aree agricole e forestali, ma anche della fruizione del territorio e di quel turismo slow in crescente apprezzamento da parte della popolazione.

Queste tematiche sono state al centro del percorso formativo "Conservazione e ripristino della biodiversità negli agroecosistemi", organizzato lo scorso mese di ot-



tobre dal Settore Attuazione Programmi Agroambientali e per l'Agricoltura Biologica della Direzione Agricoltura e Cibo, a beneficio dei tecnici regionali che si occupano di questo tipo di finanziamenti, sia a livello di coordinamento dei bandi e delle risorse che di istruttoria delle domande di aiuto che pervengono nell'ambito dell'Operazione 4.4.1 e della Misura 10 del PSR.





In particolare, il percorso formativo - gestito in collaborazione con Mediaconsult srl - era organizzato in 2 webinar da 4 ore ciascuno e un'uscita formativa presso la Cascina Spinola dei F.lli Petrini di Livorno Ferraris (VC), ove, proprio grazie agli aiuti PSR + Life, è stata creata un'oasi naturalistica attraverso la riconversione di alcune risaie poste in corrispondenza di fontanili. Avvalendosi di docenti esperti, i tecnici hanno potuto ampliare le proprie conoscenze sulle problematiche derivanti dalla perdita di biodiversità in agricoltura, sugli interventi di

ripristino di aree umide e sull'inserimento di essenze utili a favorire lo sviluppo di avifauna e impollinatori, sulla qualità delle acque e sulle componenti biotiche delle acque fluviali in movimento - con particolare riguardo a fontanili e risorgive - sulle tecniche per la realizzazione e il ripristino di ambienti con acque in movimento, ecc.

I partecipanti hanno così potuto acquisire numerosi spunti utili per la redazione dei bandi e le attività istruttorie e di controllo presso quelle aziende che, grazie agli aiuti del PSR, decidono di intraprendere

azioni concrete di conservazione e valorizzazione degli ecosistemi, di innovazione e sostenibilità agricola.

### L'OASI NATURALISTICA CASCINA SPINOLA: UN AGROECOSISTEMA RISICOLO

Nel Verellese, presso l'Azienda Agricola Cascina Spinola di Renato e Giorgio Petrini, a Livorno Ferraris, esiste un'Oasi naturalistica creata dalla riconversione in zona umida di alcune risaie particolarmente sottomose<sup>1</sup> per la presenza di fontanili che, se da un lato rendono il terreno poco adatto alla coltivazione a causa di eccessivo e costante affioramento di acqua anche in condizioni di siccità estrema - come avvenuto nell'estate appena trascorsa - dall'altro permettono il vivace ritrovo di avifauna (con uccelli sia stanziali che migratori) e altre specie selvatiche che, in queste aree, trovano cibo e rifugio. L'azienda agricola è dedicata alla produzione del riso, su una superficie complessiva di quasi 170 ha. La parte di questa superficie che risultava di difficile coltivazione a causa di sortumi e materiale ghiaioso sotterraneo (circa 5 ha) è stata quindi dedicata ad azioni di recupero e riconversione ambientale.

Una scelta coraggiosa e lungimirante, che orienta l'azienda verso la multifunzionalità derivante dalle diverse potenzialità di sviluppo connesse ad azioni di recupero e fruizione ambientale, anche grazie ad ulteriori 12 ha di superficie che i Petrini si riservano di utilizzare per altre attività, ad integrazione delle scelte in atto. Grazie agli aiuti iniziali derivanti dai progetti Reti Ecologiche e Life-Ecorice, coordinati dalla Provincia di Vercelli e, in seguito, dalle Misure 216 e 4.4.1 dei vari Programmi regionali di Sviluppo Rurale, nel 2013 sono iniziati i lavori di conversione

delle risaie utilizzando le acque di fontanile per ampliarle e trasformarle in zone umide permanenti, veri e propri laghetti con costante presenza di acqua.

Allo stesso tempo, sono stati effettuati interventi di piantumazione attorno alle zone umide (1300 piante su circa 2,5ha) e lungo la roggia adiacente che parte dal Canale Cavour e prosegue per circa 900m (oltre 950 piante), creando siepi monofilari o trifilari per isolare l'area verso la strada: un totale di 2250 piante autoctone (piantine o arbusti di Salice Purpureo, Frangula, Viburnum,

Prunus, ecc.) comprese nell'apposito elenco redatto dal Parco Naturale del Po Piemontese.

Franca Deambrogio, il tecnico agronomo che ha seguito le diverse fasi di realizzazione del progetto, sostiene che "L'attività tecnica svolta - tipo scavi, riporti di terra, creazione di spiaggiature, bagnasciuga e zone più o meno profonde per assicurare un substrato utile alle diverse specie, ecc.- ha presentato minori difficoltà rispetto al notevole impegno derivante dalla messa a dimora delle numerose piante, a distanza di un metro l'una dall'altra; impegno

## PROGRAMMA DEL CORSO

### "CONSERVAZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ NEGLI AGROECOSISTEMI"

#### 1° WEBINAR "BIODIVERSITÀ E AREE UMIDE" (11.10.2022)

- Sottomodulo "Biodiversità negli agroecosistemi" a cura di Giovanni Boano (Museo civico di storia naturale di Carmagnola).
- Sottomodulo "Aree umide in ambiente agricolo" a cura di Daniele Seglie (erpetologo - libero professionista).
- Approfondimento e dibattito con i docenti.

#### 2° WEBINAR "IMPOLLINATORI E AMBIENTI DI ACQUA DOLCE" (18.10.2022)

- Sottomodulo "Salvaguardia degli impollinatori in ambiente agricolo" a cura di Marco Porporato (docente di entomologia - Unito).
- Sottomodulo "Fiumi, risorgive e fontanili in ambiente agricolo" a cura di Stefano Fenoglio (docente di idrobiologia - Unito).
- Approfondimento e dibattito con i docenti.

#### USCITA FORMATIVA (26.10.2022)

Visita all'Azienda risicola Cascina Spinola di F.lli Petrini, Livorno Ferraris (Vc), a cura di Franca Deambrogio (Agronomo) e Renato Petrini (titolare dell'azienda). "Aspetti relativi all'ambiente di risaia e, nello specifico, al progetto di rinaturalizzazione dell'area e della creazione dell'oasi naturalistica."



<sup>1</sup> È detto "sottomoso" un terreno molto compatto ed eccessivamente umido a causa di costanti ristagni provenienti da corsi d'acqua sotterranei che lo rendono asfittico e improduttivo, privando le radici dell'aria necessaria a garantirne la respirazione e, di conseguenza, inibendo lo sviluppo della pianta; questo terreno può offrire solo specie vegetali spontanee, tipiche degli ambienti palustri.



notevole che prosegue con la manutenzione del sito, in particolare delle siepi, dei filari e dei boschetti. Altri problemi si sono riscontrati rispetto a talune scadenze previste dai bandi, a volte non corrispondenti ai tempi ottimali di intervento in relazione alle caratteristiche territoriali, rischiando di comprometterne la corretta consequenzialità.”

“Le nostre zone – precisa Renato Petrini – presentano caratteristiche diverse rispetto ad altre, poiché mentre altri hanno problemi legati alla crescita delle piante, da noi bisogna limitare l'esuberanza delle infestanti, che si sviluppano notevolmente, specie nei primi anni, grazie alla grande quantità di acqua presente. Inizialmente, quindi, sono richiesti un controllo e una manutenzione costante e onerosa sia dei boschetti che, in particolare, delle siepi, con un lavoro totalmente manuale anche per l'eventuale sostituzione di essenze non attecchite. Una volta che le siepi crescono e si stabilizzano, le malerbe si riducono notevolmente fino a scomparire. Così non è per le zone umide, che non richiedono interventi annuali continui, nonostante la crescita spontanea e disordinata di piante acquatiche e di essenze sulle rive a sfioro dei laghetti. In ogni caso, questa evoluzione naturale deve essere curata e ordinata senza compromettere

l'habitat e le zone rifugio per l'avifauna, rane e libellule, fermo restando il mantenimento dell'equilibrio tra gli uni e gli altri organismi presenti e la necessità di difendere la presenza di impollinatori e altri insetti utili”.

E proprio l'ampia varietà di avifauna presente in loco ha richiamato, nel tempo, numerosi appassionati di birdwatching e fotografia naturalistica; per accoglierli al meglio e permettere loro un'osservazione discreta, sono stati collocati alcuni comodi capanni di osservazione, mimetizzati tra la vegetazione dei laghetti. Tutto ciò sta progressivamente cambiando i rapporti di priorità aziendale.

Fermo restando il riso quale coltura principale (che beneficia, a sua volta, degli aiuti della Misura 10 del PSR sulle azioni legate alla sostenibilità ambientale quali sovescio, solchi, sommersione invernale), si stanno valutando nuove prospettive rivolte all'accoglienza di un pubblico più eterogeneo, allo sviluppo di attività didattiche, all'evoluzione storica dell'azienda e dell'area circostante, alla conoscenza e fruizione ambientale, in cui, alla fine, il riso diventerà una delle componenti di un insieme di opportunità all'interno di un'azienda-modello da replicare nelle aree risicole che godono di caratteristiche simili.

Inoltre, da tempo è associata alla Strada del riso vercellese di qualità e, a breve, diventerà cellula dell'Ecomuseo delle Terre d'Acqua.

Ancora, è prevista la ristrutturazione di una parte al chiuso destinata a diventare aula didattica, per ottenere il riconoscimento di Fattoria Didattica regionale, con un programma annuale di percorsi formativi rivolti a grandi e piccini, elaborato in collaborazione con una Onlus specializzata in fruizione ambientale.

Infine, si sta progettando un percorso che unisca l'oasi e l'azienda agricola, per mostrare come si possano far convivere le diverse realtà, quella produttiva e quella naturalistico-ambientale, evidenziandone punti di forza e di debolezza in rapporto al territorio circostante.

“Mi rendo conto – prosegue Renato Petrini – quanto, inizialmente le aziende agricole possano essere titubanti e non condividano l'opportunità e la necessità di intraprendere un percorso analogo, con tutte le sue complessità. Ritengo questo nostro risultato quasi una rivincita, poiché la risaia viene sempre dipinta come un ambiente sterile e poco adatto ad ospitare biodiversità: questo ci ha incentivati a sviluppare il nostro agroecosistema risicolo. Peraltro, queste opportunità sono favorite dalle nuove tecniche agricole e dalla notevole riduzione di principi attivi utilizzabili nella produzione del riso. Mi auguro che il Programma regionale di Sviluppo Rurale prosegua deciso in questa direzione, in linea con le direttive dell'Unione Europea. Per quanto riguarda il settore risicolo in generale, auspico maggiore attenzione affinché i bandi vengano aperti con scadenze più regolari, in modo da agevolare la programmazione aziendale, con tempi più lunghi tra l'apertura e la presentazione delle domande o con aperture in periodi in cui gli agricoltori abbiano disponibilità di tempo e non nel periodo estivo.”

## SPECIALE FLAVESCENZA DORATA

# FLAVESCENZA DORATA

## LA SITUAZIONE IN PIEMONTE, GLI INTERVENTI E I TRATTAMENTI UTILI

"Lo speciale sul tema della flavescenza dorata è uno strumento utile ai viticoltori per informarli su come viene gestita la malattia che colpisce da 25 anni i vigneti piemontesi.

Sono riportate la storicità della malattia a livello nazionale ed in Piemonte, l'attuale situazione di diffusione e le azioni che il Settore Fitosanitario e Servizi tecnico-scientifici della Regione Piemonte ha messo in campo, dalle attività di monitoraggio alle strategie di lotta e di contenimento al fitoplasma che causa la flavescenza dorata e all'insetto vettore.

Lo speciale fornisce indicazioni per il riconoscimento della malattia e i trattamenti e le misure da attivare per la prevenzione e il contenimento della malattia.

La Regione è impegnata nella ricerca di una soluzione per un problema non ancora risolto, in sinergia con le Regioni del Nord Italia e sotto la guida del Ministero delle politiche agricole, nella lotta obbligatoria attraverso le indicazioni tecniche ai viticoltori, la vigilanza sul territorio, il supporto tecnico ai progetti pilota che interessano i comuni nelle principali zone a vocazione vitivinicola e nel coordinamento della ricerca e della sperimentazione".

**Marco Protopapa**, Assessore all'Agricoltura, cibo, caccia e pesca della Regione Piemonte.

> A cura di **Paola Gotta e Chiara Morone**  
Direzione Agricoltura e cibo, Settore fitosanitario e servizi tecnico-scientifici

Flavescenza dorata è la più grave delle malattie da fitoplasmi della vite denominate con il termine generico di "giallumi", in grado di causare infezioni epidemiche.

La flavescenza dorata è riconosciuta come organismo da quarantena per l'Unione Europea con l'obbligo di prevenzione e controllo dell'organismo.

Fin dalle prime segnalazioni il sistema fitosanitario nazionale oltre ad adottare tempestivamente le misure di lotta dettate dal Decreto nazionale di lotta obbligatoria, ha messo a punto strategie di contrasto alla malattia promuovendo e finanziando attività di ricerca e sperimentazione, attività di sensibilizzazione e di controllo del territorio.

Il fitoplasma è un microrganismo privo di parete cellulare, che vive nei vasi della linfa elaborata (floema) della pianta ospite. La presenza del fitoplasma nei vasi ostacola il passaggio degli zuccheri ed altre sostanze dalle foglie al ceppo e alle radici: questo causa i sintomi caratteristici della malattia e compromette il potenziale produttivo della vite. La flavescenza dorata è comparsa in Piemonte nel 1998 ed è tutt'ora presente sul territorio. Non vi è trasmissione della malattia né con i tagli di potatura né attraverso i residui lasciati nel terreno. Il metodo di trasmissione prevalente è rappresentato dall'insetto vettore del fitoplasma, ovvero *Scaphoideus titanus*. Lo scafoideo, nutrendosi sulle viti infette, acquisisce il fitoplasma e successivamente, dopo un periodo di latenza, può inocularlo in viti sane propagando la malattia: il vettore rimane infatti infettivo per tutta la durata della sua vita.



La malattia può anche essere trasmessa per innesto ma questa modalità è poco rilevante, poiché gli innesti eseguiti con materiali prelevati da piante sintomatiche spesso non attecchiscono.

### INSETTO VETTORE E INSETTICIDI

Lo *Scaphoideus titanus* è un insetto appartenente alla famiglia dei cicadellidi. La specie è originaria del nord America e presenta una sola generazione all'anno. L'adulto compare tra fine giugno e inizio luglio e misura 5-6 mm. La lotta contro lo scafoideo rappresenta un metodo indiretto di controllo della flavescenza dorata.

Il monitoraggio dell'insetto ha lo scopo di posizionare i trattamenti insetticidi nel momento più idoneo.

Normalmente viene effettuato in due momenti:

- rilievo dei giovani in giugno;
- rilievo degli adulti tramite trappole cromotattiche gialle, ad elevata adesività, nel periodo giugno-ottobre.

È necessario tenere sotto controllo la popolazione dell'insetto effettuando i trattamenti insetticidi necessari nel corso dell'anno:

- il primo circa 30 giorni dopo la schiusura delle uova, diretto contro le forme giovanili dell'insetto;
- il secondo, contro gli adulti, circa 20 giorni dal primo;

□ eventuali terzo e quarto se, nel corso dell'estate, si presentano reinfestazioni di adulti. Affinché i trattamenti risultino efficaci è indispensabile:

- cimare e sfoltire la vegetazione almeno 2/3 giorni prima del trattamento, in modo da escludere la presenza di germogli ricadenti nell'interfilare o a terra;
- sfalciare o asportare, almeno due giorni prima del trattamento, la vegetazione tra i filari nel caso di presenza di fioriture spontanee, al fine di preservare le api e gli insetti pronubi;
- eliminare i polloni con 3 giorni di anticipo rispetto al trattamento, in modo da abbattere anche le forme giovanili in risalita sulla pianta;
- verificare la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura impiegata nel trattamento utilizzando anche strisce di carta idrosensibile che permettono di verificare il livello e la qualità della bagnatura;
- rispettare tutte le prescrizioni d'uso riportate nell'etichetta del prodotto utilizzato;
- correggere il PH della soluzione, che deve essere sempre inferiore a 7;
- evitare, se possibile, di miscelare l'insetticida ad altri prodotti;
- per i prodotti fotosensibili (es. piretro) effettuare il trattamento nelle ore serali;
- effettuare un'accurata bagnatura su tutta la vegetazione, compresi polloni e ricacci





lungo il fusto, utilizzando volumi di acqua elevati (>300 lt/ha), compatibilmente con l'attrezzatura utilizzata. Ciò al fine di colpire neanidi e ninfe riparate sulle pagine inferiori delle foglie.

Le date dei trattamenti sono divulgate sul territorio attraverso sms (Organizzazioni Professionali agricole), manifesti/lettere (Comuni), mail, bollettini presso le bacheche e comunicazione personalizzata per aziende biologiche, sito della Regione Piemonte.

A seguito della lettura delle trappole viene verificato l'andamento della popolazione e in caso di elevate catture potrebbero essere necessari eventuali trattamenti aggiuntivi nel periodo di agosto-settembre, poiché potrebbe essere un importante momento di inoculo della malattia per la stagione successiva.

Per la salvaguardia di api e pronubi è vietato effettuare i trattamenti insetticidi in presenza di fioritura della vite o fioriture ad essa sottostanti sottostanti.

Per la scelta di prodotti insetticidi e epoche di intervento è necessario seguire le indicazioni dei servizi di assistenza tecnica collegati al Servizio Fitosanitario Regionale del Piemonte.

Gli insetticidi devono entrare a diretto contatto con l'insetto per essere efficaci.

## SITUAZIONE DEL PIEMONTE

Dopo le prime segnalazioni avvenute nel 1998 la situazione sul territorio è stata altalenante negli anni. I segnali di una maggior presenza del vettore e di incidenza di flavescenza dorata in Piemonte sono riconducibili agli anni 2018/2019, ma sono emersi in modo più significativo nel 2020 con segnalazioni da parte del territorio (consorzi di tutela, cantine sociali, aziende e tecnici).

In alcuni areali, in base al vitigno, le percentuali di piante sintomatiche possono essere importanti. Le cause della ripresa della malattia sono diverse e concomitanti tra cui il ritiro di alcune sostanze attive insetticide dal mercato, la diminuita percezione collettiva del rischio di ritorno della ma-

lattia, i cambiamenti nei rapporti tra patogeno, vettore ed ospite, probabilmente accentuati dai cambiamenti climatici in corso.

Non esistendo una cura per la malattia, il contrasto alla diffusione del patogeno avviene tramite l'adozione di misure territoriali di eradicazione e di contenimento, in applicazione della normativa fitosanitaria vigente.



Il Settore fitosanitario e servizi tecnico scientifici dispongono e aggiornano annualmente dal 2000 le misure fitosanitarie per la lotta obbligatoria alla Flavescenza Dorata (nel 2022 D.D. n. 393 del 17 maggio 2022) e un Piano Operativo annuale che definisce le attività sul territorio (nel 2022 D.D. n. 411 del 19 maggio 2022).

La legge regionale 1/2019 prevede di escludere da qualunque tipo di contributo economico le aziende che, non rispettando gli obblighi di difesa imposti dalla normativa fitosanitaria, vanificano lo sforzo delle aziende agricole che applicano correttamente le misure obbligatorie di prevenzione e contenimento.

In Piemonte, oltre alla normativa europea e nazionale, sono presenti specifiche Disposizioni obbligatorie per l'attività vivaistica viticola ai fini della lotta contro la flavescenza dorata della vite.

## RICONOSCIMENTO DELLA MALATTIA

I sintomi della flavescenza dorata si evidenziano su foglie, germogli, tralci e grappoli; alcuni sono riconoscibili già a partire da metà maggio (germogliamento irregolare), altri sono più tardivi e maggiormente visibili da metà agosto a fine settembre.

In primavera, per avere un'indicazione affidabile della possibile contaminazione da flavescenza dorata, si devono osservare contemporaneamente sulla stessa pianta almeno tre dei nove sintomi chiave primaverili:

- Germogli con numero basso di internodi.
- Disseccamento del germoglio a partire dall'apice.
- Internodi raccorciati e/o disposti a zig zag.
- Foglie di piccole dimensioni.
- Bollosità della lamina fogliare per sviluppo ridotto delle nervature.
- Ripiegamento verso il basso della foglia.
- Inserzione acuta della lamina fogliare sul picciolo.
- Caduta anticipata delle foglie.
- Imbrunimenti della parte interna della corteccia a contatto con il legno in un capo a frutto malato (inizio giugno).



In estate invece si devono rintracciare contemporaneamente almeno tre dei nove sintomi chiave estivi:

- ❑ Tracce del germogliamento stentato primaverile.
- ❑ Consistenza gommosa del germoglio o mancata lignificazione.
- ❑ Femminelle stentate come i germogli in primavera.
- ❑ Disseccamento delle infiorescenze o dei grappoli in allegazione.
- ❑ Appassimento, che si può verificare anche solo in porzioni dei grappoli, dalla fase di invaiatura fino alla raccolta.
- ❑ Arrossamenti e/o ingiallimenti settoriali delimitati dalle nervature o attorno ad esse.
- ❑ Distacco anticipato delle foglie con o senza picciolo.
- ❑ Ripiegamento verso il basso delle lamine fogliari.
- ❑ Ispessimento della lamina fogliare con consistenza cartacea percepibile al tatto.

Esistono differenze di sensibilità tra i diversi vitigni in Piemonte, ad esempio il Barbera risulta spesso molto colpito rispetto al Moscato.

## PREVENZIONE E CONTENIMENTO MALATTIA

La via migliore per il contenimento della malattia è la prevenzione, che si può attuare controllando la popolazione dell'insetto vettore tramite trattamenti insetticidi e monitorando i vigneti al fine di intercettare precocemente i sintomi. È inoltre importante prestare cura alla collocazione e all'adeguato trattamento di impianti nuovi e giovani. Per prevenire la malattia è importante accertarsi che il vigneto non si trovi in prossimità di viti in situazione di abbandono, sulle quali la malattia potrebbe svilupparsi inosservata.

All'insorgere della malattia, questa può essere contenuta estirpando immediatamente le piante infette ed eliminandone le ceppaie o gli eventuali polloni.



In particolare, è necessario tagliare immediatamente la porzione aerea (chioma) delle piante sintomatiche individuate.

La permanenza in vigneto di vegetazione con sintomi può costituire una potenziale fonte di inoculo, con conseguenti ripercussioni per l'intera area vitata.

Nel procedere all'eliminazione tempestiva delle piante sintomatiche si deve tener conto degli eventuali trattamenti insetticidi in calendario, eseguendo l'estirpo dopo ogni trattamento insetticida per evitare lo spostamento, sulle piante adiacenti, degli scafoidei presenti sulle viti da eliminare.

Non è necessario allontanare immediatamente la vegetazione eliminata, in quanto le foglie in via di appassimento non sono appetite dal vettore. È, invece, fondamentale, a fine stagione, allontanare dal vigneto e dai bordi dello stesso, il legno di potatura di età superiore ai due anni e/o i fusti delle viti tagliate, al fine di eliminare le eventuali uova di *S. titanus* presenti.

Annualmente il Settore Fitosanitario del Piemonte, in base al decreto ministeriale di lotta obbligatoria del 31 maggio 2000, accerta la presenza di flavescenza dorata e di *Scaphoideus titanus*, per

limitarne la diffusione, mediante controlli in aree vitate, campi di piante madri e barbatellai. Tali indagini si concentrano prevalentemente nei mesi di luglio, agosto e settembre.

Le aziende biologiche devono effettuare le operazioni di eliminazione della vegetazione sintomatica e delle piante nel corso di tutta la stagione vegetativa anche se sono effettuati i trattamenti solo sui giovani.

Nel caso di superfici vitate abbandonate, trascurate o viti inselvaticite, quindi potenziali serbatoi di fitoplasma, è obbligatorio l'estirpo di tutte le viti o dell'intero appezzamento. Nelle zone infestate devono essere effettuati obbligatoriamente due trattamenti insetticidi all'anno. Se il livello di popolazione dello scafoideo lo richiede, possono essere effettuati due ulteriori trattamenti insetticidi scegliendo una tra le seguenti modalità:

- ❑ trattamento insetticida a tutto campo;
- ❑ trattamento insetticida localizzato sui filari esterni di vigneti situati in prossimità di vigneti abbandonati si verificano sintomi della malattia e/o catture significative di adulti di scafoideo su trappole cromotattiche;
- ❑ trattamento insetticida post vendemmia.

Dal 2007 sono stati avviati Progetti Pilota territoriali a cui partecipano viticoltori, amministratori locali e tecnici, consorzi, cantine sociali, con lo scopo di effettuare monitoraggi delle popolazioni del vettore e delle piante sintomatiche e coordinare il posizionamento dei trattamenti insetticidi. Inoltre si sono avviate azioni di controllo del territorio per l'individuazione di vigneti abbandonati e incolti con viti inselvaticite. Attualmente i Progetti Pilota sono 7 nelle principali zone viticole e ciascun progetto raggruppa più comuni. La filiera vivaistica è sottoposta a specifici controlli sia delle piante madri sia dei barbatellai con l'obbligo di eseguire 3 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* nei campi di piante madri per marze e 4 trattamenti nei campi di piante madri per portinnesti e nei barbatellai.



## PROGETTI DI RICERCA IN PIEMONTE

Dalla comparsa di flavescenza dorata in Piemonte sono stati effettuati molti studi su diversi argomenti relativi sia al vettore sia al fitoplasma sotto lo stretto coordinamento della Regione Piemonte che ha garantito una costante interconnessione fra i diversi istituti o enti partecipanti ai progetti.

Le conoscenze ottenute da questi progetti sono:

- ❑ la quantità di espressione di malattia è correlata maggiormente con la quantità di vettore presente l'anno precedente; questo significa che ogni azione di riduzione del vettore avrà effetto l'anno successivo;
- ❑ la prevalenza degli insetticidi in uso blocca il vettore quando la trasmissione del fitoplasma è già avvenuta; questo è uno dei fattori che rallenta il contenimento della malattia; l'unico insetticida in grado di bloccare il vettore prima della trasmissione del fitoplasma, è stato revocato per gli effetti sull'apicoltura;
- ❑ dopo i primi anni di epidemia nei vigneti, le viti di portinnesto rinselvatiche si sono trasformate in serbatoi di vettori infettivi che, proprio nella delicata fase di vendemmia, si spostano verso le viti coltivate, vanificando gli sforzi operati per contenere la malattia;
- ❑ nel triennio 2010-2012 è stata analizzata l'attività del benzotiadiazolocibenzolarS-methyl (BTH) nella prevenzione della trasmissione della flavescenza dorata e nell'induzione al risanamento di viti già infette. Il progetto non



ha evidenziato miglioramenti significativi nelle piante trattate rispetto alle piante testimone per quanto riguarda il risanamento, ma è stata rilevata una attività di prevenzione dall'infezione. Occorrono maggiori conferme di efficacia con l'utilizzo in pieno campo che saranno possibili a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione all'uso in pieno campo su vite;

- ❑ alcuni vitigni coltivati in Piemonte sono molto suscettibili alla flavescenza dorata e il Barbera in particolare. L'espressione del sintomo è quindi legata alla situazione fisiologica della pianta. La correlazione dell'espressione dei sintomi ai parametri climatici è stata analizzata negli anni 2006-2007, con la recrudescenza degli anni recenti diviene necessario riaffrontare la tematica;
- ❑ il vettore se necessario può compiere lunghi spostamenti per raggiungere la prima vite disponibile per nutrirsi, anche fino a 2 km;
- ❑ studi più recenti hanno inoltre dimostrato che il vitigno Barbera è molto suscettibile all'azione infettante del vettore che tende a restare a lungo su Barbera dove si nutre e sopravvive bene mentre, per esempio, su Moscato tende a non nutrirsi a sufficienza;
- ❑ piante risanate non hanno mai infettato gli insetti vettori ma possono essere reinfettate.



Maggiori informazioni



# ROBIOLA E DINTORNI

## Esperienza di una filiera corta multiprodotto

> A cura di **Paola Geninatti**,  
Consorzio di tutela della Robiola  
di Roccaverano DOP

Il progetto di cooperazione denominato "ROBiola e dINTorni (ROB-IN)" è nato per lo sviluppo di una "filiera corta multi-prodotto" nell'ambito dell'Operazione 16.4.1 - Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali" del PSR 2014-2022 e vede protagonista la produzione casearia che più caratterizza il territorio di interesse, ossia la Robiola di Roccaverano DOP.

Questo prodotto caseario, famoso e conosciuto in tutto il mondo, è servito da strumento che ha permesso

di far scoprire anche le altre produzioni enogastronomiche e vinicole tipiche locali, favorendo la crescita di riconoscibilità di tutti i prodotti del paniere.

### IL CONTESTO

Le imprese agricole già promuovevano le loro diverse tipologie di prodotti tipici, ma lo facevano singolarmente in maniera frammentata e non coordinata e il Consorzio per la Tutela del formaggio Robiola di Roccaverano, operante sul territorio della Langa di Astigiana e del Monferrato Acquese, non riusciva da solo ad integrare le diverse filiere produttive rappresentative del territorio. Si è partiti quindi da una situazione di frammentazione del settore agricolo locale caratterizzato da molte

aziende di piccole dimensioni, una scarsa propensione alla collaborazione tra imprese, poco tempo e risorse a disposizione dei titolari delle imprese per la promozione dei propri prodotti, l'assenza di interventi finalizzati a diversificare i pacchetti di offerta turistica (turismo outdoor, ambientale, culturale, naturalistico) e a promuoverli in modo coordinato ai diversi target.

Il territorio geografico interessato comprende 9 Comuni: Bubbio, Cartosio, Cossano Belbo, Loazzolo, Monastero Bormida, Rivalta Bormida, Roccaverano, San Marzano Oliveto e Vesime. Località delle Province di Asti, Alessandria e Cuneo, 6 delle quali incluse nel disciplinare di produzione della Robiola di Roccaverano DOP e altre 3 in cui si collocano le aziende produttrici degli altri sapori locali che prendono parte al progetto.

Si tratta di un territorio che in buona parte coincide con quello dell'"Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida" e della "Langa Astigiana tra Monferrato, Appennino Ligure e Alpi", un comprensorio molto vasto ma morfologicamente e dal punto di vista paesaggistico decisamente simile e unito e con un'alta vocazione agricola.

### IL PROGETTO

Il progetto di cooperazione "ROBiola e dINTorni" (ROB-IN) si è sviluppato in 24 mesi (2020 e 2021) ed è stato studiato per rispondere a tali fabbisogni del territorio attraverso la realizzazione di azioni ed attività





finalizzate a favorire la cooperazione e la collaborazione fra produttori del settore agricolo e viticolo, sviluppare forme di promozione integrata dei prodotti enogastronomici tipici del territorio della Langa Astigiana e del Monferrato Acquese e coordinare queste attività grazie anche alla presenza di coordinatori esterni alle aziende stesse.

In particolare, è servito a favorire un inizio di integrazione delle seguenti filiere di produzione:

- la filiera lattiero-casearia (Robiola di Roccaverano DOP)
- la filiera vitivinicola (Brachetto d'Asti, Asti, Barbera d'Asti, Dolcetto d'Asti, Barbera del Monferrato).

In questa filiera si inserisce la produzione del Loazzolo Vendemmia Tardiva, la più piccola DOC d'Italia;

- la filiera corilicola (con la Nocciola Piemonte IGP);
- la filiera orticola e frutticola (con le diverse tipologie di prodotti orticoli e frutticoli freschi o trasformati e conservati in vetro);

- la filiera cerealicola (in particolare quella del farro e dei grani antichi).

Il Consorzio di Tutela del Formaggio "Robiola di Roccaverano" è il capofila del progetto, che conta di 12 aderenti e 3 partner in ATS: aziende agricole, vinicole e di ricezione turistica specializzate nella produzione di Robiola di Roccaverano DOP, Vino, Vermouth Torino, Salumi, Cereali, Ceci, Nocciole, Miele, Zafferano e Dolci.

Le diverse filiere produttive hanno visto rafforzata reciprocamente la qualità delle loro produzioni, in quanto il paniere di prodotti e di territorio promosso dal progetto ROB-IN è costituito prevalentemente da produzioni di qualità (DOP, IGP, DOCG), PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali) del Piemonte e biologiche. L'inclusione nel progetto di filiera di produzioni biologiche veicola autonomamente un messaggio di valorizzazione e tutela del territorio, insito nella scelta aziendale di un'agricoltura più sana e rispettosa dell'ambiente e del prodotto. Tutti i prodotti facenti parte del paniere del Pettiroso sono acquistabili



**A PARTIRE DAI  
FABBISOGNI DEL  
TERRITORIO, IL  
PROGETTO ROB-IN HA  
PREVISTO AZIONI PER  
LA COLLABORAZIONE  
FRA PRODUTTORI,  
LA PROMOZIONE  
DEI PRODOTTI  
ENOGASTRONOMICI  
TIPICI E IL  
MIGLIORAMENTO  
DELL'OFFERTA  
TURISTICA**

li a Roccaverano presso l'Albergo del Bramante, nella piazza di Roccaverano, tra i resti del castello e la chiesa bramantesca.

## LA COMUNICAZIONE

Il simbolo scelto per progetto è "Robin" (che significa pettirosso in inglese), creatura colorata dal carattere vivace e dal canto melodioso. Alla sua figura sono legate storie e leggende, versi poetici e detti popolari. Simbolo di resistenza dei mesi più freddi affonda le sue origini nella lontana mitologia con eleganza e armonia, ma anche forza e risolutezza, tenacia e temerarietà.

La nuova filiera multiprodotto è stata comunicata attraverso una dedicata identità grafica da utilizzare su ogni materiale promozionale individuato da progetto:

- Brochure di presentazione dei prodotti di filiera.
- Flyer pubblicitari della filiera.
- Roll - up da utilizzare nel punto vendita, durante gli eventi organizzati e le manifestazioni alle quali il progetto ROB-IN ha partecipato per presentarsi al territorio.

Il materiale promozionale è disponibile all'interno del punto vendita situato a Roccaverano e capillarmente presso le aziende coinvolte in filiera. È stato inoltre utilizzato durante gli eventi dedicati e le manifestazioni di settore alle quali si ha aderito per presentare il progetto.

È inoltre disponibile un sito internet [www.rob-in.it](http://www.rob-in.it) sul quale si trovano i percorsi, le aziende, i prodotti, il materiale fotografico e video, nonché le date degli eventi collaterali.

## I PERCORSI E GLI EVENTI

Uno dei modi scelti per comunicare il territorio e le sue eccellenze è stato quello di utilizzare percorsi naturalistici in modo costruire un racconto di cui Rob-In è il protagonista. Grazie all'attivazione di un Qr Code dinamico posizionato nei percorsi di trekking, nelle piste ciclabili, nelle piazze



dei mercati, le sedi comunali, ecc. il turista arriva ad informazioni su prodotti, aziende, degustazioni ed eventi. Grazie alla traccia gps (disponibile sul sito [rob-in.it](http://rob-in.it)), si possono seguire 6 sentieri che passano anche intorno alle aziende agricole che fanno parte del progetto; infine, durante l'estate 2021, per unire in un unico percorso tutti i nostri produttori abbiamo deciso di accompagnare gli ScavalcaMontagne durante la loro Tournée in cammino: artisti che hanno percorso a piedi il nostro territorio per portare spettacoli nelle piazze, (come le antiche compagnie di giro) partendo da Rivalta Bormida (AL) fino a Castelletto Uzzone (CN), passando per quasi tutti i paesi in cui hanno sede le aziende che fanno parte del progetto, offrendo in questo modo un

trekking di oltre 180 km suddiviso in 13 tappe. Durante la tournée degli ScavalcaMontagne, Rob-In ha organizzato degustazioni guidate, paese per paese, prima di ogni spettacolo. Oltre alle passeggiate con visita guidate in azienda e degustazioni sono stati realizzate diverse tipologie di eventi, questo anche perché il progetto è iniziato in un periodo pre-pandemico e si è poi sviluppato in due anni molto particolari, il 2020 e il 2021; per questo motivo ci siamo dovuti reinventare più volte, così è nata, per esempio, l'idea delle box: le cassette del nostro pettirosso, pronte alla fine delle passeggiate per far sì che i visitatori potessero degustare in un picnic libero i prodotti del nostro paniere senza creare assembramenti. Inoltre, quando si è potuti ripartire, abbiamo coinvolto i ristoranti del territorio affinché proponessero serate a tema, cucinando piatti più o meno della tradizione, utilizzando soltanto i prodotti del paniere di Rob-In.



## RISULTATI

Tutte le azioni messe in atto hanno previsto una stretta collaborazione con le amministrazioni locali, gli enti e le aziende del territorio creando un'importantissima sinergia che continua a far nascere idee di sviluppo future, nuove attività e iniziative per poter continuare a crescere e rendere il nostro territorio e le nostre eccellenze sempre più importanti. Sono stati 24 mesi di lavoro durante i quali abbiamo cercato di rafforzare il miglioramento del benessere della popolazione locale e dello sviluppo territoriale. Si è lavorato al fine di ottenere una riduzione della frammentazione dell'offerta turistica mediante un'adeguata coordinazione dell'immagine del territorio; cercando di rafforzare e promuovere l'identità locale ad un pubblico italiano e straniero sempre più vasto.



Maggiori informazioni



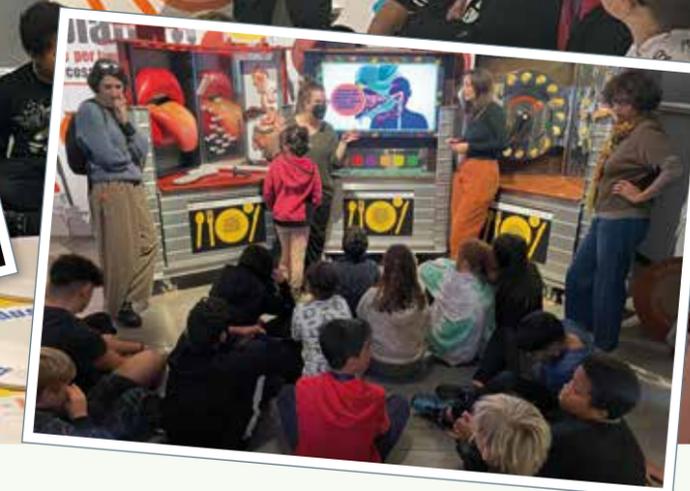
## REGIONE PIEMONTE A TERRA MADRE 2022, UN SUCCESSO DI PUBBLICO NEL SEGNO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

La 14esima edizione di Terra Madre Salone del Gusto, organizzata da Slow Food, Regione Piemonte e Città di Torino, ha registrato oltre 350.000 visitatori: nella cornice di Parco Dora, luogo simbolo della rigenerazione a partire dall'ex area industriale, nonché tema della manifestazione.

I temi sviluppati nell'Area Piemonte, allestita a cura della Direzione Agricoltura e cibo e della Direzione Ambiente, energia e territorio, hanno ruotato attorno alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, che rappresenta la traduzione locale dei principi dell'Agenda 2030 e il contesto di riferimento che sostiene il processo di transizione mediante la costruzione e l'attuazione di politiche coerenti e integrate. Le diverse attività sono state coordinate all'interno di questa visione e sono state strutturate per valorizzare, all'interno degli spazi e degli eventi proposti, contenuti e spunti di riflessione sul processo avviato e i suoi effetti di rigenerazione.

Nell'Area Incontri, frutto della collaborazione con istituzioni, enti, parchi, produttori e Agenzie turistiche locali, sono stati affrontati e raccontati i temi della sostenibilità, delle politiche per lo sviluppo rurale e per l'agricoltura del futuro, dell'educazione alimentare, del risparmio idrico, delle attività promozionali per il vino e per l'outdoor, e sono state offerte degustazioni delle eccellenze agroalimentari piemontesi, a partire dai formaggi DOP del consorzio Alte Terre e il vino Freisa, eletto "vitigno dell'anno 2022".

In un quadrante dell'Area Piemonte è stata allestita la mostra "Nel nostro piatto", un percorso espositivo multimediale sull'educazione alimentare.



### "NEL NOSTRO PIATTO", LA MOSTRA INTERATTIVA ALLESTITA AL POLO DEL '900 A TORINO

Inaugurata martedì 8 novembre, alla presenza dell'Assessore all'Agricoltura e cibo della Regione Piemonte Marco Protopapa e dell'Assessora alla Transizione ecologica e digitale, Innovazione, Ambiente, Mobilità e Trasporti della Città di Torino Chiara Foglietta e del direttore del Polo del '900 Emiliano Paoletti, la mostra interattiva "Nel nostro piatto, per capire scegliere e controllare cosa mangiamo".

La mostra è un progetto della Regione Piemonte (Direzioni regionali Cultura e Agricoltura e cibo) e del Museo di Scienze Naturali ed è stata promossa dalla Fondazione Vera Nocentini presso il Polo del '900 a Torino dall'8 novembre al 18 dicembre 2022 ottenendo un ottimo riscontro di pubblico, con tutte le mattinate interamente prenotate dalle scuole di vari ordini e gradi.

La mostra, composta da una serie di installazioni interattive e multimediali adatte a tutte le età, ha l'obiettivo di far conoscere ai visitatori e insieme di confrontarsi con buone pratiche individuali e collettive in merito alle nostre abitudini alimentari, per passare dalla conoscenza alle azioni e alle scelte. Gli exhibit interattivi mirano a far conoscere buone pratiche dei vari settori, modifiche legislative, attenzioni e investimenti che fanno capo al cibo: dall'agricoltura e dagli allevamenti, alle filiere di trasformazione, alla distribuzione, allo spreco alimentare.

La mostra allestita al Polo del '900 ha avuto una presentazione/anteprima in occasione di Terra Madre Salone del Gusto 2022, articolata tra gli spazi istituzionali di Regione Piemonte e Slow Food Education, che ha avuto un ottimo riscontro di pubblico e di visitatori.

## CASA TENNIS, GRANDE SUCCESSO DEI TALK E DELLE DEGUSTAZIONI DEI PRODOTTI ENOGASTRONOMICI PIEMONTESI

Grande successo per gli eventi a Casa Tennis (Palazzo Madama), organizzate da Città di Torino, Regione Piemonte e Camera di commercio di Torino in collaborazione con Turismo Torino e Provincia, Visit Piemonte e Fondazione per la Cultura Torino in occasione delle Nitto ATP Finals dal 13 al 20 novembre.

La competizione sportiva è stata anche l'occasione per accendere i riflettori sulle eccellenze enogastronomiche e turistico-culturali di Torino e dell'intero Piemonte presso Casa Tennis, aperta dal 12 al 20 novembre, che ha accolto oltre 4mila visitatori tra cittadini, turisti e giornalisti nell'ambito dell'ampio palinsesto di talk con sportivi, attori e cantanti, degustazioni e visite guidate.

In totale, presso la caffetteria di Palazzo Madama, hanno avuto luogo 46 degustazioni con la partecipazione di oltre 1.300 persone, accompagnate sempre da un'accurata presentazione degli ingredienti utilizzati e dell'origine dei prodotti. Durante i dieci giorni di eventi a Casa Tennis, le degustazioni a cura dell'Assessorato all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte hanno presentato alcuni formaggi DOP piemontesi del Consorzio Alte Terre DOP: il Murazzano DOP, il Roccaverano DOP. Infine l'Ossolano DOP, principale espressione casearia dell'estremo nord del Piemonte. Per quanto riguarda i vini, è stata protagonista la Freisa, scelto come vitigno dell'anno 2022 dall'Assessorato all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte all'interno dell'omonimo progetto per raccontare i vitigni storici autoctoni, in qualità di ambasciatori del territorio. A ogni ospite dei talk di Casa Tennis è stata regalata una bottiglia di Freisa con un'etichetta d'artista a tiratura limitata creata in collaborazione con Artissima Art Fair. Sotto i riflettori anche i grandi vini aromatici del Piemonte: Asti spumante, Moscato d'Asti e Brachetto d'Acqui, e il Progetto Marengo Piemonte DOC, che intende valorizzare uno dei più antichi vitigni bianchi piemontesi, il Cortese. Una degustazione ha riguardato alcune etichette di "Birra del Piemonte", riconosciuta dalla Regione come prodotto agroalimentare tradizionale (PAT).



## PRESENTATO "COLTIVARE STORIE. L'AGRICOLTURA PIEMONTESE AL CINEMA" AL MUSEO DEL CINEMA DI TORINO

Il Museo nazionale del cinema ha ospitato il 22 novembre, nella sala Tempio della Mole Antonelliana a Torino, l'evento di presentazione del progetto "Coltivare Storie. L'agricoltura piemontese al cinema" con la proiezione dell'omonimo film di Giulio Pedretti, prodotto da Regione Piemonte. All'anteprima, condotta dal giornalista Danilo Poggio, sono intervenuti il presidente del Museo nazionale del Cinema Enzo Ghigo, l'assessore all'Agricoltura e Cibo Regione Piemonte Marco Protopapa, il Consigliere di Amministrazione di Visit Piemonte Michela Bianchi e il direttore di Film Commission Torino Piemonte Paolo Manera. Il regista del film Giulio Pedretti e alcuni di coloro che hanno contribuito alla realizzazione del film hanno dato vita a un breve talk a proposito delle modalità realizzative del film.

Il progetto "Coltivare Storie", ideato dall'Assessorato all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte in collaborazione con Visit Piemonte e Museo nazionale del cinema, si compone della realizzazione di un mediometraggio e della sua proiezione sul territorio regionale nelle città di Acqui Terme, Alba, Domodossola, Vercelli nel corso del primo semestre del 2023.

Queste serate/proiezioni, organizzate grazie al supporto di Film Commission Torino Piemonte, saranno dei momenti unici e immaginati per unire cinema, agricoltura ed enogastronomia grazie alla presenza di uno storyteller cinematografico, alla degustazione di ricette tipiche del territorio realizzate dagli Istituti alberghieri del Piemonte e alla presentazione di alcuni prodotti di qualità rappresentativi dei territori delle quattro tappe (riso, vino, formaggi e nocciole), presentati dai Consorzi di tutela e dai produttori.

# PROGETTO SERIA

## Gestione delle produzioni integrate e biologiche e delle criticità climatiche

> A cura di: **Federico Spanna, Tiziana La Iacona, Irene Vercellino**  
Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici

### INTRODUZIONE AL PROGETTO

Il Settore Fitosanitario della Regione Piemonte in collaborazione con Fondazione Agrion e 3A S.r.l. ha realizzato e sta gestendo dal 2019 il progetto SERIA, un sistema integrato di raccolta, elaborazione e diffusione di dati meteorologici, agronomici e fitosanitari fruibili dalle aziende agricole e dai servizi di assistenza tecnica in agricoltura. Il progetto ha l'obiettivo di fornire informazioni tecnico-scientifiche e servizi di supporto alle decisioni per la corretta applicazione e gestione delle strategie di produzione integrata e biologica nelle scelte agronomiche e fitosanitarie e di incoraggiare pratiche con basso impatto ambientale volte a tutelare l'ecosistema, le risorse naturali e il paesaggio. Considerato il suo obiettivo, SERIA è finanziato dal PSR 2014-2020, Misura 1, Intervento 1.2.1 – Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo.

### QUADRO NORMATIVO

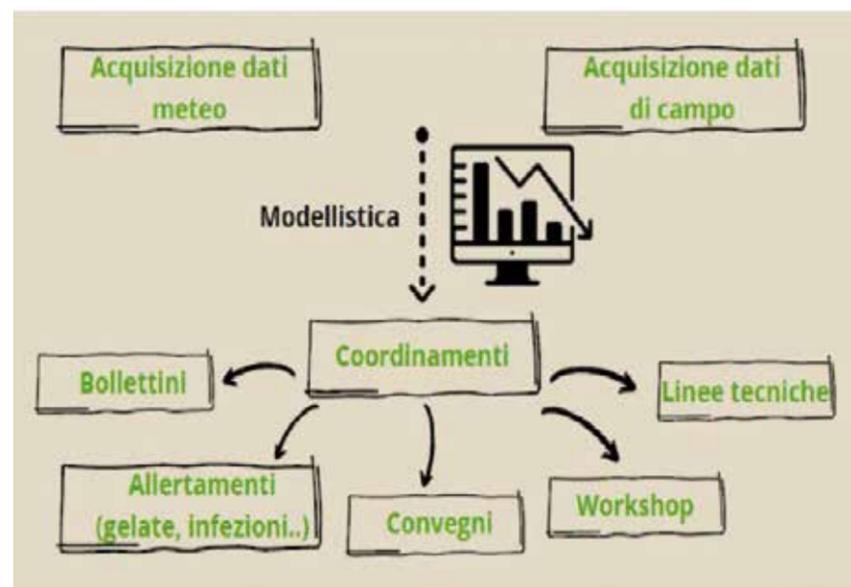
Il progetto si inserisce nel quadro della Direttiva 2009/128 dedicata all'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita dal decreto legislativo 150/2012 che ha portato all'approvazione del Piano di Azione Nazionale (PAN). Tale normativa stabilisce obiettivi, misure, tempi e

indicatori per la riduzione dei rischi derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Il PAN è stato adottato in Italia per mezzo del Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014 e ha sempre avuto tra gli obiettivi la condivisione di informazioni tra operatori del settore, la creazione di banche dati e il potenziamento del monitoraggio sullo sviluppo di avversità. Il progetto SERIA si inquadra inoltre negli obiettivi del nuovo Piano Strategico per la PAC 2023-2027 e risponde all'obiettivo generale 2, dedicato ad ambiente e clima, e agli obiettivi specifici 4 (cambiamento climatico), 5 (tutela ambiente) e trasversale (conoscenza e innovazione). In prospettiva, quindi, tale progetto potrà rientrare nei futuri interventi agro-climatico-ambientali (ACA) riferiti a produzio-

ne integrata e biologica, tecniche di lavorazione ridotta dei suoli, agricoltura di precisione e adattamento ai cambiamenti climatici.

### OBIETTIVI

Il progetto SERIA intende fornire alle aziende agricole e all'assistenza tecnica in agricoltura un supporto alle decisioni in ottica di sostenibilità. I cambiamenti climatici in corso, uniti alla maggiore richiesta di cibo e alle crisi mondiali, rendono necessaria un'intensificazione sostenibile dell'agricoltura tramite un utilizzo più efficiente di risorse come terra e acqua e la riduzione dell'uso di fitofarmaci. Il sistema SERIA permette di programmare in maniera efficiente trattamenti fitopatologici e interventi agronomici ed irrigui, incrementando l'efficienza nell'uso



> **Figura 1** - Schema del progetto SERIA

delle risorse, mantenendo alti livelli di produttività e integrando o sostituendo l'utilizzo di tecniche agricole tradizionali con tecniche a minor impatto ambientale. Il progetto SERIA consente inoltre la continua informazione dei tecnici del settore agricolo, attraverso numerosi mezzi di divulgazione.

### SCHEMA DEL PROGETTO

Il progetto SERIA è articolato essenzialmente in tre work-packages:

1. Attività di campo e monitoraggio.
2. Raccolta ed elaborazione dati all'interno di una piattaforma web-based.
3. Divulgazione ed erogazione di servizi.

### ATTIVITÀ DI CAMPO

I monitoraggi periodici relativi alla fenologia colturale e alla presenza di avversità sono svolti in 5 aziende sperimentali presenti sul territorio regionale. Ogni azienda è dedicata ad una differente filiera produttiva: Boves (CN) all'orticoltura, Carpeneto (AL) alla viticoltura, Cravanzana (CN) alla corilicoltura, Manta (CN) alla frutticoltura e Villafranca Piemonte (TO) alla cerealicoltura. Le colture di studio individuate per l'orticoltura sono patata e pomodoro; per la frutticoltura actinidia, albicocco, ciliegio, melo, pero, pesco e susino; per la cerealicoltura frumento, orzo, mais e riso.

Ogni azienda dispone, per ciascuna coltura considerata, delle principali cultivar di riferimento a livello regionale suddivise per specie. La presenza in unico sito di diverse cultivar d'interesse è fondamentale per la correlazione tra dato meteo e fase fenologica, consentendo la creazione di un vasto database utile all'interpretazione dei dati raccolti successivamente.

Le osservazioni di campo acquisite nelle aziende sperimentali sono poi integrate con i dati raccolti in 50 aziende pilota, suddivise tra le varie filiere produttive e localizzate in prossimità di stazioni meteo, per rendere quanto più possibile riferibile il dato



> **Figura 2** - Frutteto in azienda sperimentale

del monitoraggio con quello meteorologico rilevato dalla stazione.

Per quanto riguarda l'acquisizione di dati meteorologici, il progetto si avvale di 140 stazioni meteorologiche elettroniche della RAM (Rete Agrometeorologica) Piemonte. Oltre al supporto operativo e conoscitivo fornito dai dati attuali o degli ultimi giorni, queste stazioni garantiscono la conoscenza delle condizioni climatiche degli ultimi 20-25 anni, un patrimonio di enorme importanza, utile in molti ambiti.

### ELABORAZIONE DATI

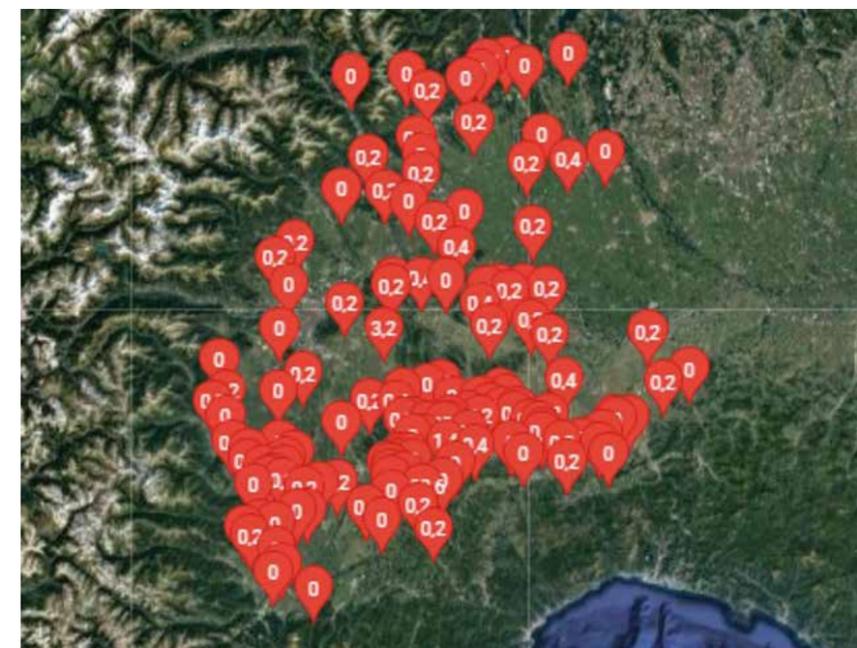
I dati di campo e delle stazioni meteorologiche sono implementati in una piattaforma informatica web-

based, che permette l'archiviazione e l'elaborazione delle informazioni di campo, oltre alla gestione organizzata (attraverso l'applicazione Web GIS) dei dati agrometeorologici provenienti dalle stazioni elettroniche installate in campo.

La piattaforma si interfaccia con modelli agronomici già esistenti di tipo agrometeorologico, fitopatologico ed entomologico in grado di elaborare i dati inseriti. Tali modelli consentono di effettuare simulazioni riguardanti lo sviluppo di patogeni e fitofagi, la crescita e la produttività della coltura e il contenuto idrico del terreno. Per quanto riguarda le patologie vengono considerati i modelli riportati nella tabella numero 1.

## Rete Agrometeorologica RAM

Dati di precipitazione (mm) del 06/12/2022



> **Figura 3** - La RAM (Rete agrometeorologica regionale)

> **Tabella 1:** Fitopatologie e modelli considerati per coltura

Coltura	Avversità	Modelli
Melo	Carpocapsa pomonella, Pandemis cerasana, Argytaenia pulchellana, Venturia inaequalis	Agreen Service, RIMpro
Pesco	Cydia molesta, Anarsia lineatella, Tripidi del pesco, Cydia funebrana	Agreen Service
Vite	Lobesia botrana, plasmopara viticola, Uncinula necator, Scaphoideus titanus	Horta
Patata	Phytophthora infestans	Gplanet
Pomodoro	Phytophthora infestans	Gplanet
Riso	Pyricularia oryzae	-

L'interfaccia per l'utente si configura come una mappa a cui è possibile sovrapporre vari strumenti, tra cui:

- un modulo meteo, che contiene i dati giornalieri di temperatura, precipitazioni, umidità e bagnatura fogliare, aggiornato quotidianamente;
- un modulo agronomico, dedicato ai dati di campo quali rilievi fenologici e fitopatologici sia numerici che fotografici delle colture, aggiornato a cadenza settimanale o bisettimanale;
- un modulo allerte, che gestisce un sistema di notifiche e SMS di allarme (es. allerta gelo);
- un modulo bollettini, in cui vengono inserite tutte le informazioni ottenute a seguito dei coordinamenti e i consigli tecnici per la gestione sostenibile delle coltivazioni.

### DIVULGAZIONE DEI DATI

I dati elaborati ottenuti sono validati attraverso i dati di campo e poi utilizzati da uno staff tecnico, che si occupa della divulgazione delle informazioni alle aziende tramite allerte riguardanti rischi biotici e abiotici, convegni, workshop, sportelli informativi, attività dimostrative, bollettini e linee guida tecniche.

### BACHECA DEI BOLLETTINI

La bacheca dei bollettini è gestita dal Settore Fitosanitario della Regione Piemonte e contiene molti dei risultati del progetto SERIA. La consultazione è libera a tutti e la bacheca è suddivisa in due sezioni, una relativa ai dati meteorologici delle stazioni della RAM e una formata da 18 box così suddivisi:

- Il clima del mese: contenente un bollettino mensile sull'andamen-

to meteorologico a confronto con la media degli ultimi 20 anni.

- 5 box relativi alle cinque filiere: riportanti i bollettini periodici con i consigli di gestione colturale per ogni coltura.
- 6 box con gli output tabellari di modelli entomologici riguardanti: *Carpocapsa pomonella*, *Pandemis cerasana*, *Argytaenia pulchellana*, *Cydia molesta*, *Lobesia botrana*, *Cydia funebrana*.
- 5 box aggiuntivi dedicati a problematiche agricole: spandimento reflui, flavescenza dorata, difesa dal brusone del riso, allerta gelo e consiglio irriguo.
- box eventi: contenente i materiali relativi a convegni e workshop legati al progetto SERIA.

### SVILUPPI FUTURI

Il progetto SERIA risulta caratterizzato da un approccio modulare, multidisciplinare e innovativo, al fine di favorire la comunicazione tra soggetti operanti nel settore agricolo e la sostenibilità in agricoltura, entrambi temi di rilevanza in ogni progetto nazionale o europeo.

Per questo il Settore Fitosanitario sta conducendo azioni di mantenimento e implementazione del progetto, programmando l'inserimento di molti altri servizi e contenuti per ampliare l'area di analisi ed interpretazione dei dati, la rappresentazione territoriale degli stessi, la previsionale dei fenomeni e altri elementi che consentano al comparto agricolo di fruire di strumenti di supporto per l'applicazione di tecniche sempre più sostenibili e per affrontare in modo sempre più efficace le criticità che via via si presentano nel corso dell'annata.



Bacheca dei bollettini



# COLLABORARE PER L'INNOVAZIONE

## L'operazione 16.1.1 del PSR e i Gruppi Operativi

L'operazione 16.1.1, relativa alla costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) in materia di produttività e di sostenibilità dell'agricoltura ("GO del PEI-AGRI") è una delle novità più rilevanti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 del Piemonte. L'operazione finanzia la redazione e l'attuazione di progetti collaborativi (tra due o più soggetti) di innovazione nel mondo rurale.

La Regione Piemonte ha attuato tale operazione attraverso un bando emanato nel 2016 e suddiviso in due fasi, concludendo nel 2020 il percorso istruttorio con l'ammissione a finanziamento di 24 GO per un importo del contributo concesso di circa 12 milioni 750 mila euro.

### RIPARTIZIONE DEI GO E DEL FINANZIAMENTO PER FOCUS AREA PSR

	Focus Area PSR	Numero Gruppi Operativi	Importo investimento	Contributo concesso
2A	Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.	3	€ 2.037.215,87	€ 1.629.772,65
3A	Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.	9	€ 5.775.683,13	€ 4.189.697,05
3B	Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.	1	€ 165.240,45	€ 132.192,37
4A	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, comprese le zone Natura 2000 e le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, l'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché l'assetto paesaggistico dell'Europa.	2	€ 1.342.315,06	€ 1.337.825,65
4B	Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.	5	€ 3.252.624,13	€ 3.252.624,13
4C	Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.	1	€ 481.507,35	€ 481.507,35
5A	Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura.	1	€ 580.321,86	€ 580.321,86
5C	Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.	1	€ 478.513,84	€ 478.513,84
6C	Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.	1	€ 831.483,35	€ 831.483,35

> **Figura 4** - Le piattaforme collegate al DSS

## TIC VITIVINICOLO

## IL PROGETTO

**Acronimo:** TIC Vitivinicolo  
**Tematica:** Filiere agroalimentari (innovazione tecnologica di processo)  
**Focus Area:** 6c) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali  
**Capofila:** Eurema S.r.l.  
**Periodo:** 2020 - 2023  
**Durata:** 34 mesi  
**Partner (n.):** 21  
**Comparto:** Viticoltura ed enologia  
**Localizzazione:** ITC16 - Cuneo, ITC17 - Asti  
**Costo totale:** € 831.483,35  
**Sito web:** ticvitivinicolo.brizy.site

Il periodo successivo alla vendemmia rappresenta una sfida per le aziende vitivinicole, che si trovano a dover controllare numerosi parametri produttivi legati alla fermentazione quali temperatura, densità, quantità di mosto rimontato e ossigeno. Tali fattori concorrono a produrre vini di qualità e possono essere ottimizzati tramite un processo di gestione informatica. Controllando a distanza da pc, smartphone o tablet i parametri che regolano l'andamento della fermentazione del mosto d'uva, si può intervenire in qualsiasi momento per apportare correzioni al modello di vinificazione in atto. Inoltre, le tecnologie informatiche permettono di automatizzare il processo di vinificazione e di archiviare i dati storici in cloud. I partner del progetto Tic Vitivinicolo si sono quindi dotati di strumenti innovativi al fine di implementare modelli di vinificazione accurati basati sull'archivio storico, ottenendo vini con colorazione più intensa e aroma più fruttato di anno in anno. Gli strumenti informatici hanno poi consentito di intervenire rapidamente in caso di difficoltà di fermentazione. Il progetto ha come obiettivo ultimo la produzione di vini di qualità crescente ogni anno e la riduzione al minimo del rischio di arresto fermentativo.



## AUTOMAZIONE E MONITORAGGIO IN CLOUD DEL PROCESSO DI FERMENTAZIONE DEL MOSTO D'UVA

## PUNTI DI FORZA

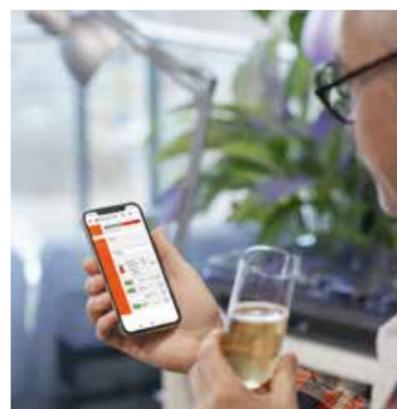
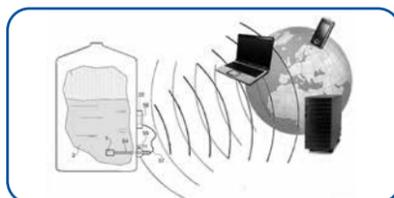
L'utilizzo del prototipo Tic Vitivinicolo permette:

- la sostituzione del rimontaggio manuale con quello automatico;
- l'annullamento della fase di aggiornamento manuale dei dati di fermentazione su carta;
- la verifica a distanza dell'andamento del processo e modifica dei parametri anche lontano dalla cantina;
- l'automatizzazione dei rimontaggi all'aria.

Inoltre, l'utilizzo del sistema ha consentito di chiudere sempre in anticipo il processo fermentativo permettendo alle aziende di aumentare il quantitativo fermentato per singolo vinificatore, e quindi la produttività. La possibilità di avere a disposizione le registrazioni dei modelli di vinificazione da riutilizzare per i successivi eventi vendemmiali ha permesso anche di risparmiare manodopera potendo inviare da remoto suddetto modello al prototipo di vinificatore senza dover ricaricare manualmente i dati.

## COMPOSIZIONE DEL PROTOTIPO TIC VITIVINICOLO

- una vasca di vinificazione di capacità variabile tra i 40 e i 100 hl;



- sensori accoppiati operativamente alla vasca del vinificatore che rilevano la temperatura, la densità, la quantità di mosto rimontato e il dosaggio di ossigeno;
- attuatori azionabili per intervenire sulla massa in fermentazione, quali un robot motorizzato per la bagnatura del cappello di vinacce, una pompa per la movimentazione del mosto e un diffusore poroso per l'iniezione di ossigeno;
- un'unità di controllo computerizzata a bordo vasca accoppiata ai sensori ed agli attuatori per pilotare in automatico il processo di fermentazione in funzione dei dati raccolti dai sensori o di opportune elaborazioni correttive effettuate dall'operatore o gestite da sistemi automatici di autocorrezione;
- un'unità di elaborazione locale (pc, tablet o smartphone) che comunica e scambia i dati del processo con l'unità di controllo a bordo vasca;
- un'unità di elaborazione centrale in cloud in grado di contenere e gestire un database delle vinificazioni effettuate;
- adeguate infrastrutture di comunicazione con tecnologia Wi-fi e Bluetooth per consentire lo scambio dei dati fra l'unità di controllo a bordo vasca e le unità di elaborazione dati sia in locale che in cloud.

## IL PROGETTO

**Acronimo:** Monitora  
**Tematica:** Servizi di supporto alle decisioni (DSS)  
**Focus Area:** 4b) Migliore gestione delle risorse  
**Capofila:** Cadir Lab S.r.l.  
**Periodo:** 2020 - 2023  
**Durata:** Triennale  
**Partner (n.):** 11  
**Comparto:** Orticoltura  
**Localizzazione:** ITC16 - Cuneo, ITC18 - Alessandria  
**Costo totale:** € 486.323,15 di cui contributo pubblico concesso: € 362.995,61  
**Sito web:** <https://www.progettomonitora.it/>

L'obiettivo del progetto "Monitora" è sviluppare un servizio integrato di supporto alle decisioni (DSS) per le colture di patata, cipolla e pomodoro da industria, per la gestione dell'irrigazione, della fertilizzazione e degli interventi di difesa fitosanitaria basata su monitoraggi a scala di campo e fruibile da agricoltori e tecnici. È previsto quindi lo sviluppo di una piattaforma on-line denominata "Monitora" a cui le aziende agricole possono accedere per visualizzare:

- i dati meteorologici a scala di campo;
- lo stato fitosanitario in seguito a rilievi periodici in campo;
- indicatori e sistemi di allerta a supporto alle decisioni (DSS) sui fabbisogni idrici e sull'andamento delle avversità causate da fitopatogeni e insetti.

La piattaforma offre anche la possibilità di effettuare segnalazioni, in un'ottica di collaborazione di filiera. Il capofila del progetto è CADIR LAB, laboratorio di analisi chimiche, affiancato dalla società di consulenza SATA, dal dipartimento di Scienze Agrarie Forestali ed Alimentari (DISAFA) dell'Università di Torino, dal centro per l'innovazione agro-ambientale AGROINNOVA, dalla

## MONITORA



## UN SERVIZIO DI MONITORAGGIO AVANZATO PER LE ORTICOLE DI PIENO CAMPO

Fondazione AGRION per la ricerca e sviluppo in agricoltura, dalla società di informatica AURORAS, dalla Cooperativa Produttori Pomodoro di Alessandria e da quattro aziende agricole dell'alessandrino.

Il progetto, durante il 2021, ha realizzato la caratterizzazione agronomica e fitopatologica dell'areale, l'installazione della sensoristica di campo, il posizionamento delle "parcelle sentinella" per il rilevamento precoce dei fitopatogeni su varietà suscettibili e la raccolta dei dati di letteratura per l'impostazione dei protocolli del sistema. Nel corso del 2022 sono state effettuate le prove di campo necessarie per validare e adattare i protocolli di gestione e per compiere un primo confronto tra la gestione agronomica Monitora e quella convenzionale nelle aziende agricole pilota. Inoltre sono stati organizzati incontri divulgativi con aziende agricole, tecnici e trasformatori.

I risultati hanno sottolineato l'importanza della diagnosi precoce di problematiche fitosanitarie da affrontare con una difesa il più possibile integrata, legata sia al reale rischio per la coltura che all'influenza del cambiamento climatico sui patogeni. Le frequenti siccità estive richiedono, inoltre, un uso razionale delle risorse idriche, favorito da strumenti di supporto quali bilancio idrico e sensori nel suolo che permettono di apportare solamente l'acqua necessaria. Le nuove modalità di gestione richiedono però la capacità di interpretazione delle informazioni e l'ammodernamento degli impianti irrigui.



Nell'ambito del progetto sono state inoltre approfondite problematiche attuali legate alle colture orticole, quali la crisi della patata dovuta agli elateridi e l'importanza della sanità del materiale di propagazione.

Nel 2023 si ripeteranno le prove di campo per rafforzare la validazione tecnica e funzionale di Monitora e sarà effettuato un bilancio economico ed ambientale del sistema, per verificarne i vantaggi a livello di produttività, qualità, redditività e sostenibilità ambientale. Proseguiranno le attività divulgative locali e in relazione al Partenariato Europeo per l'Innovazione e la Rete Rurale Nazionale. Il progetto risulta quindi essere un'ottima opportunità per approfondire le principali tematiche legate a coltivazioni orticole industriali, in un quadro di maggiore evoluzione tecnologica, ma minori margini economici e andamenti meteorologici imprevedibili.



## PRA' DA SMENS

## IL PROGETTO

Acronimo: PRA' DA SMENS

Tematica: Mercati locali e filiere corte  
Focus Area: 4a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Capofila: Università di Torino, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari

Periodo: 2020 - 2023

Durata: 36 mesi

Partner (n.): 15

Comparto: Multifiliera

Localizzazione: Piemonte

Costo totale: € 479.967,88

Sito web: <http://pradasmens.eu/>

La Rete Natura 2000 è una rete ecologica per la protezione della biodiversità, che in Piemonte interessa circa il 16% della superficie. Sulla base della direttiva europea 2010/60/UE, i prati e pascoli permanenti di età pari o superiore a 40 anni inclusi nella Rete, possono fungere da 'siti donatori', ovvero essere destinati alla raccolta di semi delle specie erbacee che li costituiscono. Tali semi possono poi essere utilizzati al di fuori della rete Natura 2000, in aree geografiche omogenee (dette 'regioni di origine'), per ricostituire nuovi prati permanenti, nell'ambito di agricoltura a elevato valore naturalistico o ingegneria naturalistica. La raccolta di seme nei siti donatori deve essere realizzata con macchinari speciali (aspiratori o spazzolatrici) e prevede un compenso economico per l'azienda agricola che se incarica. Pertanto, i miscugli derivanti dalla raccolta, ricchi di specie ed ecotipi autoctoni, oltre a migliorare la qualità degli inerbimenti, contribuiscono a differenziare il reddito delle aziende.

Nonostante la raccolta di semi da praterie permanenti si sia recentemente diffusa nel Nord Italia, non esistevano in Piemonte esperienze precedenti sul tema, problema a cui il progetto



## REALIZZAZIONE DI FILIERE CORTE PIEMONTESI PER LA RACCOLTA DI SEMENTI AUTOCTONE IN PRATERIE PERMANENTI E LORO IMPIEGO DIRETTO PER LA RIVEGETAZIONE

"Prà da smens" ha voluto avviare, sviluppando una filiera di sementi erbacee autoctone. Al progetto partecipano l'Istitut Agricole Régional di Aosta (IAR) e il Centro Flora Autoctona della Lombardia (CFA).

Tra le attività svolte dal progetto si ricordano:

- la definizione in Piemonte delle Regioni di Origine, ovvero aree biogeograficamente omogenee entro le quali commercializzare le sementi. L'assenza di chiari confini territoriali impediva la commercializzazione dei semi raccolti;
- realizzazione di un prototipo di macchina spazzolatrice, la cui gestione sarà affidata alla Società Agricola Cooperativa Agriservizi di Vinovo (partner di progetto) per consentirle, in futuro, di svolgere su richiesta l'attività di raccolta dei semi. In Piemonte non esistevano macchinari idonei alla raccolta di semi da prati e pascoli, impedendo lo sviluppo di una filiera;
- implementazione di un portale regionale dei siti donatori, realizzato dall'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - IPLA (partner di progetto). Il portale, di libero accesso, svolgerà da catalogo delle sementi autoctone, consentendo di individuare i siti donatori che potranno essere direttamente contattati dalle imprese committenti



di seme (impianti sciistici, imprese forestali, cave, ecc.), in un'ottica di filiera corta. Agriservizi rappresenta nella filiera l'unico intermediario, incaricato alla raccolta dei semi. IPLA garantirà, a conclusione del progetto, un continuo aggiornamento del portale, basandosi su un protocollo per la delimitazione e descrizione di nuovi siti donatori.

Il progetto è articolato in differenti azioni, che comprendono la caratterizzazione vegetazionale dei prati, la raccolta del seme e suo impiego in differenti contesti ambientali, l'analisi della germinabilità delle sementi raccolte, la valutazione della riuscita degli inerbimenti, attività divulgative sull'impiego del portale e dei protocolli di monitoraggio.

Il basso numero di intermediari della filiera consente di abbassare il costo delle sementi autoctone e renderlo paragonabile a quello delle sementi commerciali, garantendo un proseguimento autonomo della filiera in futuro.



## RISO AMICO+

## IL PROGETTO

Acronimo: Riso Amico+

Tematica: Agroambiente

Focus Area: 4b) (prevalente), 3A, 4A

Capofila: Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università di Torino

Periodo: novembre 2020 - novembre 2023

Durata: 36 mesi

Partner (n.): 15

Comparto: Riscicoltura

Localizzazione: Province di Vercelli e Novara

Costo totale: € 740.000

Sito web: <https://risoamico.it>

Il progetto Riso Amico+ si pone l'obiettivo di sviluppare filiere risicole sostenibili, capaci di rispettare l'ambiente, garantire produzioni di qualità, valorizzando l'impegno e la sensibilità dei risicoltori e considerando le peculiarità aziendali e territoriali. Al progetto aderisce un Gruppo Operativo (GO) costituito da enti pubblici quali l'Università di Torino, l'Ente Nazionale Risi, l'Ente di gestione delle aree protette del Po Piemontese, la Provincia di Vercelli, una società di servizi e dieci aziende agricole dislocate nell'areale risicolo piemontese. Gli obiettivi generali del progetto si basano sulla valorizzazione dei servizi ecosistemici prodotti dall'agroecosistema risicolo, amplificabili attraverso l'adozione e la diffusione di alcune buone pratiche agronomiche, ambientali, paesaggistiche e naturalistiche. I servizi si distinguono in: servizi di "fornitura" vera e propria di prodotti quali cibo, fibre e combusti-



## IL RISO SOSTENIBILE CHE RISPETTA L'AMBIENTE E VALORIZZA L'IMPEGNO DEI RISICOLTORI

bili; servizi "culturali", rappresentati da iniziative volte al miglioramento di aspetti naturalistici, paesaggistici e ricreativi; servizi di "supporto" e "regolazione" dell'agro-ecosistema che rappresentano benefici indiretti derivanti dal miglioramento della qualità dell'aria, del suolo, dell'acqua, della flora e della fauna in seguito all'adozione di alcune pratiche agronomiche. Tra i servizi di supporto si può considerare anche lo stock di sostanza organica nel suolo che deriva dal sequestro di carbonio atmosferico operato da pratiche culturali come le lavorazioni conservative del suolo o l'adozione di cover crops.

In questo contesto, le attività svolte dal GO hanno previsto l'adozione da parte delle aziende agricole di alcune "buone pratiche" considerate migliorative di indicatori agroambientali, naturalistico/paesaggistici e merceologici, quali l'adozione di pratiche di agroforestazione, la messa a punto di strategie non chimiche per la gestione delle malerbe e l'applicazione dell'agricoltura di precisione. La realizzazione presso le aziende agricole di tali interventi migliorativi



ha consentito lo svolgimento di attività dimostrative rivolte ai componenti del GO e ad operatori esterni con lo scopo di diffondere informazioni sulle buone pratiche agroambientali, favorire lo scambio di esperienze tra gli operatori del settore e condividere strategie operative. Nell'ambito del progetto sono state inoltre organizzate alcune attività di formazione, tenute da esperti nei diversi settori della filiera risicola. Gli argomenti degli incontri formativi sono stati concordati con i risicoltori che hanno espresso l'esigenza di approfondire alcune tematiche come, ad esempio, la conservazione e lo stoccaggio del risone post-raccolta.

Il GO ha inoltre prodotto un elenco di buone pratiche agroambientali e merceologiche con relativi indicatori. Tali pratiche saranno successivamente selezionate dal GO e inserite in un disciplinare di produzione sostenibile del riso la cui realizzazione sarà condivisa dalle aziende partecipanti. La possibilità di applicare le diverse pratiche può variare significativamente in funzione delle caratteristiche aziendali e della possibilità di accedere a risorse finanziarie nell'ambito di programmi europei. Per tale motivo si sta sviluppando una gamma di indicatori per la quantificazione oggettiva delle performance produttive, ambientali, naturalistiche, paesaggistiche e merceologiche di ogni azienda, che aiuterà i risicoltori a scegliere le pratiche più convenienti per loro e il percorso produttivo più adatto alla propria azienda.



# CENSIMENTO AGRICOLTURA 2020

## Calano le aziende, aumenta la dimensione, imprese più innovative

> A cura di **Gabriella Caviglia**,  
Direzione Agricoltura e cibo

A fine settembre 2022 l'Istituto Nazionale di Statistica ISTAT ha pubblicato sul proprio sito nuove tabelle rispetto al primo rilascio dell'estate, di cui si è accennato nel numero precedente di questa rivista, riguardanti diverse variabili fotografate dal 7° Censimento generale dell'agricoltura avente come riferimento l'annata agraria 2019-2020. A tutt'oggi le informazioni fornite sono esclusivamente ad un livello nazionale e regionale, con dati territoriali attribuiti alla regione in cui sono localizzati il centro aziendale o la sede legale dell'azienda; la localizzazione dei terreni potrebbe in seguito comportare una revisione di alcune informazioni, che Istat diffonderà

solo a fine 2022. Sarà dunque possibile approfondire le tematiche a livello sub regionale solo nel corso del 2023. Per ora si ritiene interessante fornire alcuni spunti di riflessione sulle prime evidenze disponibili a livello regionale.

Il Piemonte rappresenta il 4,5% del totale nazionale in termini di numero di aziende e il 7,5% in termini di SAU (superficie agricola utilizzata). Le aziende agricole diminuiscono (-23% rispetto al 2010), risultandone presenti a ottobre 2020 in Piemonte poco più di 50.000, ma il settore "tiene" con una superficie agricola (SAU) sopra i 940.000 ettari (-7% rispetto al 2010) rimanendo sostanzialmente invariato l'utilizzo dei terreni agricoli.

A partire dal 1982 (censimento con dati sostanzialmente comparabili con quelli del 2020) si osservano contrazioni sistematicamente più sostenute del numero delle aziende rispetto alla superficie agricola; in Italia le aziende diminuiscono del 30,1%, la SAU del 2,5% e la SAT del 3,6% (il calo della SAU è in linea con quello osservato nel decennio precedente), ma per alcune regioni la diminuzione del numero di aziende è decisamente inferiore (Bolzano -1,1%, Lombardia -13,7%, ad esempio). Come conseguenza di tali andamenti, aumenta la dimensione media delle aziende regionali; la SAU media in Italia si attesta nel 2020 a circa 11 ettari e in Piemonte a circa 18.

### I GIOVANI IN AGRICOLTURA

Le aziende con giovani capi azienda non sono molte, e purtroppo il dato censuario non pare certificarne una crescita rispetto al 2010: in Piemonte, circa l'11,8% delle aziende rilevate ha un capo azienda giovane, d'età fino ai 40 anni (a livello italiano nel 2020 la percentuale è del 9,8%). Il ruolo dei giovani in agricoltura è pertanto ancora basso, tenendo conto che l'Italia è uno dei paesi UE dove il fenomeno dell'invecchiamento in agricoltura è piuttosto marcato, assumendo un carattere strutturale difficile da scardinare malgrado le svariate iniziative a favore dell'inserimento di giovani in agricoltura. Secondo ISTAT, i dati dell'ultimo censimento indicano per l'Italia la perdita di circa il 20% delle aziende guidate da under 35 negli ultimi 10 anni: nel 2020 sono 104.886, erano 186.491 nel 2010; rispetto al 2010, nel 2020 la percentuale di aziende agricole italiane con capo azienda giovane è scesa dall'11,5% al 9,3%. In termini di SAU i capi azienda fino ai 40 anni del Piemonte coltivano il 15% della SAU regionale di cui un 23% è in proprietà, mentre essenzialmente risulta detenuta in affitto. Le aziende con giovani capi azienda si caratterizzano, per contro, per una scolarità decisamente più alta, determinando, potenzialmente, maggior propensione alla formazione specifica (a livello italiano il 46,5 %

dei capi azienda giovani ha frequentato almeno un corso di formazione, mentre per gli over 40 la quota è del 27,2%), all'uso di tecnologie, alle innovazioni. In Piemonte - e in Italia nel suo complesso - nel 2020 più del 62% di capi azienda over 40 non ha un titolo di studio o ha un titolo fino alla terza media, contro un 22% circa di capi azienda giovani; la maggior parte degli under 40 è in possesso di un diploma e quasi il 17% è laureato (fra questi la laurea in discipline agrarie è però bassa).

### DIVERSIFICAZIONE E INNOVAZIONE

Nel 2020 a livello italiano cresce la quota di attività connesse a quelle agricole, in particolare l'agriturismo.

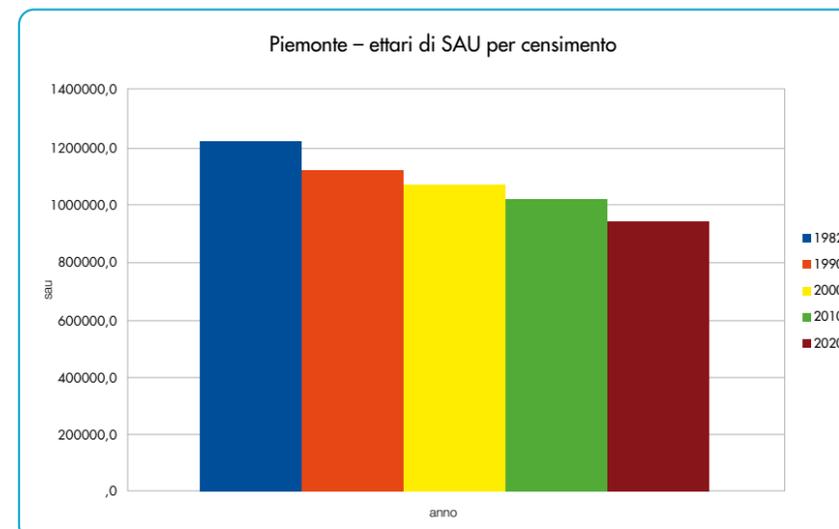
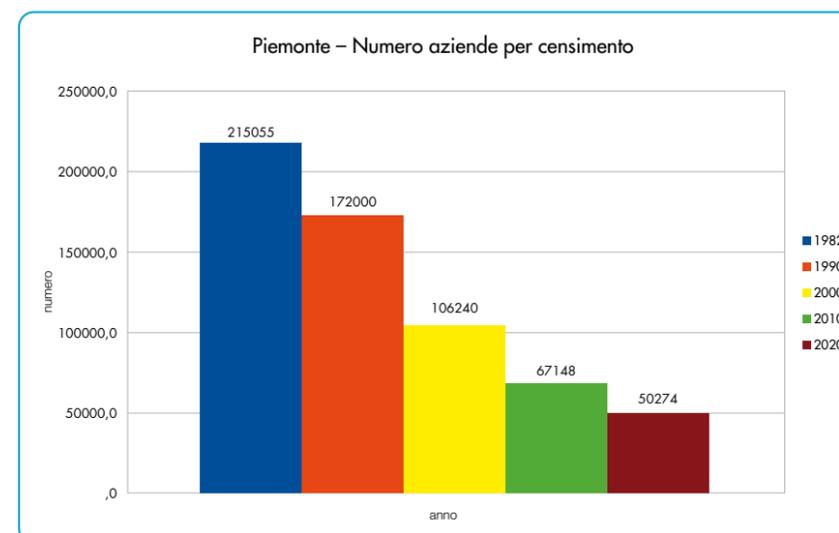
L'11% circa delle aziende piemontesi presenta almeno una attività connessa, soprattutto agriturismo ma anche trasformazione dei prodotti animali e vegetali, contoterzismo e produzione di energia rinnovabile. Risulterebbero, inoltre, quasi 12.000 le aziende piemontesi con almeno un investimento innovativo effettuato nel triennio 2018-2020: un 23% circa delle aziende piemontesi (a livello nazionale le aziende innovatrici incidono per l'11% del totale delle aziende agricole) e un 42% circa delle aziende piemontesi con capo azienda under 40. Tale investimento innovativo riguarderebbe soprattutto il settore della meccanizzazione, ma con capi azienda giovani la diversificazione è maggiore e riguarda un po' tutti gli

ambiti (lavorazioni colturali, allevamento bestiame, organizzazione e gestione aziendale ecc.).

In dieci anni risulta quadruplicata l'informatizzazione delle aziende agricole italiane, con un aumento soprattutto al sud, isole e nord-est. La maggior parte delle aziende informatizzate si trova al nord, soprattutto nel nord-est; le regioni in cui l'incidenza delle aziende informatizzate sul totale delle aziende agricole è più alta sono il Trentino (Bolzano 59,3% e Trento 52%) e la Lombardia (37,9%). Le aziende informatizzate dei giovani in Italia sono il 33,6% contro il 14,0% dei non giovani. In Piemonte ci si attesta su quasi un 32% di aziende informatizzate sul totale regionale, circa un 20% condotte da capi azienda under 40 (più che l'età probabilmente incide la tipologia dell'azienda), e l'attività informatizzata è principalmente la contabilità.

Si rimanda ad una prossima uscita l'approfondimento a livello territoriale, quando saranno messi a disposizione i microdati da parte di ISTAT.

Per i dati censuari italiani e regionali:



## PIEMONTE RURALE 2022

È stata pubblicata a dicembre l'ultima edizione di Piemonte Rurale, il rapporto annuale dell'Ires Piemonte dedicato al mondo agricolo e rurale del Piemonte. Anche quest'anno è confermata la suddivisione in tre capitoli dedicati, rispettivamente, al settore agricolo, alle dinamiche socioeconomiche delle aree rurali ed alle politiche agricole e di sviluppo rurale. Per quanto riguarda l'annata agraria appena terminata, l'accento è posto sulle principali emergenze che hanno colpito il settore negli ultimi mesi, in particolare l'andamento climatico estremo a causa della siccità che ha colpito la nostra regione nei mesi più caldi dell'anno e la crisi internazionale che ha causato forti aumenti per i costi produttivi.

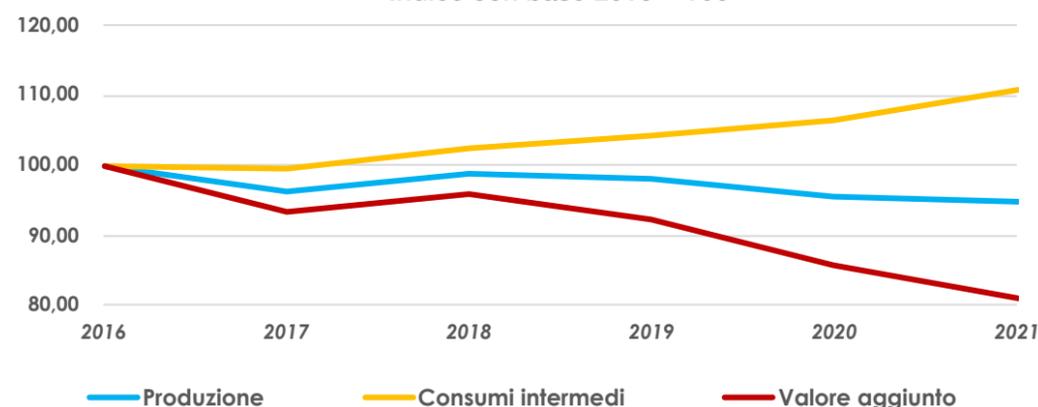
La siccità ha provocato un forte calo nelle rese di coltivazioni, soprattutto quelle estive come il mais la cui produzione, secondo l'Istat, è calata del 18% a fronte di superfici stabili (+1%). I prezzi delle materie prime hanno invece messo in ginocchio soprattutto l'ortofrutta e la zootecnia per l'impennata dei costi di molti fattori produttivi (energia +48,6%; mangimi +32,4%; animali vivi +22%). Nel complesso si è assistito ad una forte perdita del valore aggiunto del settore (-6,8%). L'unica nota positiva relativa al mercato riguarda l'andamento dell'export agroalimentare che recupera i mancati guadagni del 2020 con un 2021 che segna a fine anno un +15% per un valore totale di oltre 7,5 miliardi di €. Da un punto

di vista strutturale si osserva un calo complessivo dell'1,5% nel numero di aziende a causa di una forte diminuzione delle micro-aziende (sotto i 15.000€ di produzione standard) ma una sostanziale stabilità per quelle medio-grandi. Migliora, dopo anni di stabilità, la quota di aziende guidate da under 40, salendo al 14,2% del totale (nel 2021 erano il 13,3%).

Il capitolo dedicato alle aree rurali mette in evidenza una sostanziale conferma delle principali tendenze osservate negli ultimi anni. Tra le novità si segnala, nelle aree più marginali, un tasso migratorio superiore a quello regionale medio e a quello delle aree urbane che stanno progressivamente cedendo popolazione. Si tratta principalmente di movimenti interni alla regione poiché il saldo complessivo risulta negativo e anche la popolazione straniera è calata soprattutto nelle aree montane e collinari.

A livello politico, è invece centrale il tema dell'imminente avvio del nuovo ciclo di programmazione che segnerà le politiche comunitarie fino al 2027. Oltre alla durata (cinque anni invece di sette), la PAC 2023-27 presenta, infatti, alcune novità. L'intenzione è quella di semplificare e razionalizzare la gestione dei fondi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale a livello europeo. La prima mossa è stata quella di modificarne l'architettura eliminando i vecchi "pilastri" e introducendo un unico Piano Strategico a livello nazionale. Tuttavia, le regioni hanno potuto dotarsi di un Complemento per lo sviluppo rurale del PSR 2023-2027 (CSR), che di fatto rappresenta lo strumento attuativo a livello locale, in coerenza con la strategia nazionale. Infine, per quanto riguarda le politiche dedicate alle aree rurali, il 2022 è stato caratterizzato da una pluralità di interventi dedicati alle aree montane. Oltre al tradizionale sostegno al mantenimento dei servizi scolastici in area montana si segnalano due importanti iniziative: un bando per l'attrazione di nuovi residenti in aree montane (Bando residenzialità) ed uno per potenziare il livello di servizi di base per residenti e turisti montani (Bando per le botteghe dei servizi).

Valore aggiunto e produzione del settore agricolo in Piemonte  
Valori a prezzi concatenati 2015  
Indice con base 2016 = 100



## RISARCIMENTO DEI DANNI DA PREDAZIONI DA GRANDI CARNIVORI SCADENZA 31 GENNAIO 2023

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha aperto il bando n. 3/2022, che conta su una dotazione finanziaria complessiva di 383.632 euro, a favore degli allevatori piemontesi di ovini, caprini, bovini, equini o altre specie di interesse zootecnico per il risarcimento dei danni causati dalle predazioni da grandi carnivori selvatici al patrimonio zootecnico piemontese nel periodo tra l'1/09/2022 ed il 31/12/2022.

Il bando prevede anche aiuti agli apicoltori piemontesi censiti nella Banca dati nazionale e che non si sono avvalsi di copertura assicurativa. Viene riconosciuto il risarcimento anche per i capi dispersi a seguito dell'evento predatorio se inseriti nel verbale Asl.

Il bando prevede il rimborso diretto agli allevatori che hanno denunciato la predazione, pari al 100% del valore commerciale del capo.

Maggiori informazioni



Vengono inoltre riconosciuti i danni indiretti da predazione per le spese veterinarie e farmaceutiche per gli animali feriti; per la rimozione e smaltimento dei capi, per il risarcimento delle perdite di produzione.

Attraverso la legge regionale 1/2019, l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte, con Delibera di Giunta 25-4960 del 29 aprile 2022, ha messo a disposizione per il 2022 in totale 585 mila euro di contributi che hanno permesso l'apertura di tre bandi a sostegno dei costi per la difesa del bestiame e per il risarcimento dei danni causati dalle predazioni da grandi carnivori al patrimonio zootecnico piemontese.

## SOSTEGNO ALLE AZIENDE AGRICOLE PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA ED AMMONIACA - SCADENZA 28 FEBBRAIO 2023

È aperto l'ultimo bando regionale dell'Operazione 4.1.3 "Investimenti per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra di origine agricola" previsto dalla programmazione del PSR 2014-2022, con una dotazione finanziaria di 8,6 milioni di euro.

L'Operazione 4.1.3 del PSR Piemonte cofinanzia le aziende agricole che scelgono di migliorare le proprie performance ambientali nella gestione delle matrici organiche, di adottare tecniche di concimazione organica a basso impatto ambientale, tra cui quelle ammesse anche in caso di semaforo antismog acceso, e di rendere più efficiente la gestione della fertilizzazione, così da ridurre i costi colturali.

Nello specifico sono finanziabili:

- la realizzazione di coperture, anche antipioggia, sopra le strutture di stoccaggio,
- l'acquisto di macchine ed attrezzature per la distribuzione con tecniche a bassa emissività
- la realizzazione di vasche di stoccaggio coperte, aggiuntive rispetto alle capacità minime prescritte dalla normativa vigente, oppure in sostituzione di lagoni esistenti,
- la copertura dei paddock,
- l'acquisto di separatori solido/liquido,
- l'acquisto di attrezzature per movimentazione e gestione dei reflui, compresi gli spandiletame,
- la riduzione del consumo d'acqua nelle stalle,
- per i soli giovani agricoltori insediati da non più di 24 mesi, gli interventi necessari al rispetto di norme obbligatorie.

L'operazione 4.1.3 con i bandi precedenti ha assegnato oltre 22 milioni di euro di contributi a 1.040 imprese agricole piemontesi, per la realizzazione di investimenti rivolti a mitigare l'impatto delle attività agro-zootecniche sulla qualità dell'aria.

Maggiori informazioni



## INCONTRO TRA L'ASSESSORATO AGRICOLTURA, CIBO, CACCIA E PESCA E LA COMMISSIONE REGIONALE ABI PIEMONTE

Si è svolto a Torino un incontro tra i rappresentanti dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte e della Commissione regionale Abi Piemonte per discutere di possibili iniziative a supporto del comparto agricolo che sta altresì risentendo degli effetti dell'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime. Hanno partecipato l'Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Marco Protopapa, il direttore della Direzione regionale all'Agricoltura e cibo, Paolo Balocco, insieme al dirigente e ai funzionari competenti, il Presidente di Abi Piemonte, Stefano Cappellari, ed il Segretario della Commissione, Aldo Lombardo.

Dopo aver analizzato l'attuale situazione del comparto agricolo piemontese, sono stati riepilogati i principali strumenti finanziari europei, nazionali e regionali disponibili per fronteggiare le difficoltà di questo periodo.

Si è discusso del Piano Strategico Nazionale della Pac 2023-2027 e degli strumenti finanziari attivabili, la Regione Piemonte ha ricordato che tali strumenti, per loro natura complessi ed articolati, non possono essere resi operativi in un tempo tale da rispondere alle immediate problematiche segnalate dal mondo agricolo, ed ha richiamato l'attenzione sugli strumenti già attivi o attivabili nel breve periodo, in particolare le garanzie sui prestiti fornite da Ismea.

Le parti hanno pertanto concordato quanto segue:

- la garanzia fornita da Ismea su un credito non superiore ad € 35.000,00 (modificato a 62.000,00 con il Decreto aiuti TER (art. 17 del Decreto-Legge 23 settembre 2022, n.144) finalizzato a coprire l'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime sostenuti nel 2022 dalle Pmi agricole e della pesca, potrebbe rivelarsi uno strumento particolarmente utile; l'Abi Piemonte si impegna a promuovere la conoscenza

za di questo e di tutti gli altri strumenti finanziari a beneficio del settore agricolo presso le banche associate. La Regione Piemonte sensibilizzerà Ismea al fine di semplificare e snellire le procedure di accesso alla garanzia del credito.

- La Regione Piemonte intende continuare a promuovere interventi a sostegno degli imprenditori agricoli locali, singoli od associati, e delle cooperative agricole attraverso la concessione di contributi in conto interesse sui prestiti di conduzione; La Commissione regionale Abi si impegna a diffondere le iniziative regionali a supporto del comparto agricolo presso le banche associate.

In generale sul tema del credito, dall'incontro è stato evidenziato che lo strumento delle moratorie sui mutui, ampiamente utilizzato dalle imprese italiane (non solo agricole) durante il periodo di emergenza COVID 19, ha costituito un valido aiuto per le imprese in difficoltà a causa della contingente situazione internazionale. In questo senso si è sottolineata l'assoluta urgenza che l'Unione Europea permetta nuove moratorie, in modo da allungare le scadenze di pagamento delle rate dei prestiti di varia natura, per dar più tempo ad imprese e famiglie di riprendersi economicamente e di far fronte agli impegni assunti.

Occorre d'altra parte tenere presente che la regolamentazione europea vigente comporta che la richiesta di moratoria incida in termini di riclassificazione della posizione debitoria dell'impresa beneficiaria.

L'auspicio di nuove moratorie deve quindi essere accompagnato dalla sospensione dell'applicazione delle disposizioni anzidette (come fatto durante la pandemia) ovvero dalla loro modifica.

## REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE AGRICOLTURA

C.so Stati Uniti, 21 • 10128 Torino

### > ASSESSORE

#### MARCO PROTOPAPA

Segreteria: 011/4321680  
CERINI Marco, PEOLA Debora, PIZZORNI Claudia, POGGIO Lorena

### > DIRETTORE

#### BALOCCO PAOLO

Segreteria: 011/4321482  
Email: agricoltura@regione.piemonte.it  
PEC: agricoltura@cert.regione.piemonte.it

ANNICCHIARICO Claudio, CAMMARATA Marco, DOMINICI Claudia, FERRERO Ezio, FOTIA Angela, FRASCELLA Patrizia, PASTERIS Marco, QUARTERO Natascia, SAVIO Cecilia, SOSTER Chiara Maeva, SPAGNOLINI Laura, TESTA Fabrizio, TROMBETTA Laura

### > SETTORE A1701B

#### Produzioni agrarie e zootecniche

Responsabile di Settore: **LATINO GIANFRANCO**  
Segreteria: 011/4324332  
PEC: produzioni.agricole@cert.regione.piemonte.it

ANSALDI Nadia, BARUCCO Giulia, BASSANINO Monica, CAROFANO Miria, CELLINO Andrea, DE SIMONE Amelia, FALLANCA Domenica, MARLIANI Rodolfo, MORATTO Martina, OTTONELLO Mara, PARZANESE Emanuele, PIVA Elena, RASSETTO Paola, RIGONI Miriam, SPADETTI Chiara, SPAZIANI Elisa, VITTONO Eugenio, VIZZANO Carmen

### > SETTORE A1703B

#### Fitosanitario e servizi tecnico scientifici

Responsabile di Settore: **RICCI LUISA**  
Segreteria: 011/4321473  
Email: piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it  
PEC: fitosanitario@cert.regione.piemonte.it

AGNES Andrea, AVAGNINA Simona, BERTORELLO Luigi, BOCCACCINO Giovanna, BOERO Maria Cristina, BOSIO Giovanni, CARISIO Loredana, CHERSI Catarina, CRAVERO Sergio, CRESSANO Giovanna, CROSETTO Mirko, DAL PASSO Maria Denis, DESCO Enzo, DI MANGO Savina, ELIA Irene, ELIA Sabrina, FIORE Annarita, GALEOTTI Gabriella, GALLO Sergio, GIACOMETTO Emanuela, GOIA Claudio, GOSLINO Davide, GOTTA Paola, GROSSO Silvio, GUARINO Barbara, GULLINO Clotilde, GULLINO Marco, LA IACONA Tiziana, LESSIO Federico, LIOY Simone, LOVISCO Carmela, LOVISETTO Mariangela, MASON Giovanna, MASSOBRO Viola, MAZZAROTTO Elisabetta, MOLINATTO Giulia, MORONE Chiara, MULAS Maria Luisa, NATALIA Roberto, OGLIARA Silvia, ORTALDA Elena, PEROTTI Elisa, PETRUZZELLI Laura, PIAZZA Enzo, ROSSI Andrea, SALEMI Chiara, SPANNA Federico, VERCELLINO Irene

### UFFICI DECENTRATI

#### DEL SETTORE A1703B

**VERZUOLO** - Via Don Orione, 37

Tel. 0171/445750

**CEVA** - Via Regina Margherita, 2

Tel. 0174/701762

**VERCELLI** - Via Fratelli Ponti, 24 - Palazzo Verga

Tel. 0161/283142

**CASALE MONFERRATO** - Tr. Valenza, 4

Tel. 0142/462611

### > SETTORE A1705B

#### Programmazione, attuazione e coordinamento dello sviluppo rurale e agricoltura sostenibile

Responsabile di Settore: **VALSANIA ANNA MARIA**  
Segreteria: 011/4321468  
PEC: psr.agrisostenibile@cert.regione.piemonte.it

AMBROSIO Dora, ARCHIMEDE Valentina, BRUNO Wanda, CAVIGLIA Gabriella, CORA Lorena, DOMENIGHINI Flavia, GARAFFI Riccardo, GUGLIELMETT Elisa, LIZZI Massimo, MASANTE Carlo, PETRICIG Valentina, RIBOTTA Silvano, ROMANO Maria Rosaria, SCANABISSI Giovanni, TOFFETTI Francesca, VENANZIO Davide, VENTURELLO Irene

### > SETTORE A1706B

#### Servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura

Responsabile di Settore: **ACETO PAOLO**

Segreteria: 011/4324722

PEC: SSA@cert.regione.piemonte.it

AMBROGIO Francesco, BARBATI Angelo Sante, CIOCE Silvana, COLOMBO Giorgio Emanuele, DE CARO Sergio, DOLZAN Stefano, FAVATA Paola, FEMIA Tiziana, GIAIERO Prisca, GUIDUCCI Giovanni, LAVINA Ester, LERTA Massimo, MAGLILO Jole, MARTINO Marco, TARICCO Sergio, TURLETTI Alberto, VARETTO Giuseppina, VICHI Federica

### > SETTORE A1707B

#### Strutture delle imprese agricole e agroindustriali ed energia rinnovabile

Responsabile: **CARACCILO DANIELA**

Segreteria: 011/4325682-3090

PEC: sistemagroindustriale@cert.regione.piemonte.it

BARALE Michele, BARROERO Claudio, BOLDRINO Laura, BOTTARO Silvia, CACCIAPAGLIA Cristina, CAVELLINI Carlo Felice, CRISTINA Giulio, GIRAUDO Alberto, MORTARA Guido, PIPPINATO Liam, SALIERNO Antonio, SAVIO Lorenzo, VERDUCCI Leandro, VERI Maria

### > SETTORE A1708B

#### Valorizzazione del sistema agroalimentare e tutela della qualità

Responsabile di Settore: **BROCCARDO RICCARDO**

Segreteria: 011/4325770

PEC: valorizzazione.agroalimentare@cert.regione.piemonte.it

BAMBINO Grazia Maria, CONVERTINI Stefania, CROLLE Ludovica, GIACOMELLI Paolo, GOBELLO Anna Maria, LIZZI Annamaria, MARELLI Andrea, PASQUALE Barbara, ROSSO Fulvia, SCARZELLO Daniela, SCAVARDA Giovanni, VIDANO Fabrizio

### > SETTORE A1710C

#### Attuazione dei programmi relativi alle produzioni vegetali e animali

Responsabile: **GUASCO CLAUDIA**

Segreteria: 011/4328604

PEC: produz.vegetaliesimali@cert.regione.piemonte.it

BADINO Alessandro, BAGAGIOLIO Giorgia, BAGNASCO Luigi, BARRETTA Anna, BATTAGLIA Ida Maria Antoinette, BELLONE Giancarlo Domenico, BERTA Cesare, BERTOLINO Marco, BIANCO Piero, BORGHINO Roberto, CALIGARIS Sara, CANAVESIO Alessandro, CASTELLAZZO Liana, CAVALLO Luca, CELLERINO Marco Giuseppe, CRESTA Andrea, DELLA CROCE Fabrizio, DI CICCIO Anna Maria, DORETTO Simona, FALZETTI Giovanni, FERRERO Gianfranco, FOGLI ROSITA, GIORDANO Rosanna, GRATTAROLA Giovanni, LANFRANCHI Simona, LEPERA Pasqualina, MALINVERNI Daniele, MARGARA Gisella, MEINERI Enrico, MINERDO Daniela, MINETTI Daniela Gianna, MONTE Annunziata, MORO Stefano, NOVARESE Riccardo, PACE Sabrina, PALADINI Francesco, PANIGONI Stefano, PELLEGRINO Marcello, PERACCHIA Angela, PERNIGOTTI Davide Felice, PRESSEDA Raffaella, PUJIA Alessandro, ROBBIANO Maria Angela, ROBERTI Angiolina, SAPPÀ Diego, SARZANINI Silvia, SOLARO Alessandro, VIBERTI Franco, VIGNOLO Luigi, ZILIO Claudia

### > SETTORE A1711C

#### Attuazione programmi relativi alle strutture delle aziende agricole e alle aversità atmosferiche

Responsabile: **RUSSO ELENA**

Segreteria: 011/4328703

PEC: strutture.avversita@cert.regione.piemonte.it

ACCASTELLO Elio, AIMAR Sergio Matteo, BALDASSI Annamaria, BALZANELLI Sergio, BELCORE Walter, BERGONZINI Cristina, BOGETTI Claudio, BORELLO Carlo, BORGIO Marco, CALCAGNO Andrea, CAPRA Rita, CARENA Alberto, CAVALLO Monica, CLERICO Piera, CORTE Tatiana, CRAVERI Paolo Livio, D'AGNANO Anna Maria, DADONE Mario Luigi, DAL FIUME Daniele, DEREGIBUS Carlo, DI MICCO Alessandro, FIORETTI Daniela, GALLETTO Lodovico, GALLUZZI Marco, GIROLDO Cristina, GORGIO Francesco, IZZO Antonio, MACCARIO Raffaella, MAGNETTO Maurizio, MANGLAVITI Diego, MARCELLINO Marco, MARTINO ENRICA, MARTINO Roberto, MATTIUZZO Vittoria, MINETTI Mauro, MONDINO Gianluca,

MORGANTI Daniela, PASQUARIELLO Giuseppe, PESCE Emanuele, PIAZZO Loretta, RAVERA Ornella, RAVIGLIONE Stefano, ROLANDO Andrea, ROMANO Paolo, SAVIOLO Riccardo, SCARZELLA Elena, STINCO Claudia, TOFFANO Alessandro, VERNETTI Marco, VIGLIOCCO Elio Antonio

### > SETTORE A1712C

#### Attuazione programmi relativi ai servizi di sviluppo

Responsabile: **BOSSER PEVERELLI VITTORIO**

Segreteria: 011/4321102

PEC: servizidisviluppo@cert.regione.piemonte.it

ANTONIETTO Monica, BARAVALLI Andrea, BARISONZO Enrico Maria, BIANCO Cristina Giovanna, BODRERO Clara, BOGLIOLLO PAOLO, BONINO Vittorio, BORASIO Fabrizio, BORDINO Stefano, BORREANI Ornella, BRUNO Gianluca, CAGNO Antonella, CARETTI Alessandro, CARFAGNO Stefano, CASALE Ida, CASTAGNARO Clementina, COMETTO Marina, DI SIENA Luca, FAVATA Maurizio, FERRO Paolo, GASCO Silvia Margherita, IADANZA Daniela, LONGONI Gian Piera, MAFFIOTTI Monica, MARCHESE Marta, MIGNONE Nuria Antonia, MINATI Barbara, PALTANI Giuseppe, PAMPIRIO Giannmarco, PANI Laura, PANZIERA Marilena, PIA Tiziana, PIPPIONE Marco, PLAZZA Luca, PUPPIONE Margherita, REALE Maria Immacolata, SANGUINETTI Mario, TENANI Patrizia, VIALE Gianpaolo, VINCENZI Carlo, ZAINA Giuseppe, ZANZOTTERA Igor

### > SETTORE A1713C

#### Attuazione programmi agroambientali e per l'agricoltura biologica

Responsabile: **BOURLLOT GIANCARLO**

Segreteria: 0161/268722-268725

PEC: agroambiente@cert.regione.piemonte.it

ACCOTTO Caterina, AMBIEL Veronica, ARESE Elena, ARLONE Roberto, ARMANDO Mauro, BALBI Claudio, BALDIZZONE Maria Cristina, BARBERO Luca, BELLOMO Anna Maria, BERNARD Gianni, BERTOLI Luigi, BERTON Davide Pietro, BIANCO Bernardino, BIGLIANI Elena Elisabetta, BORDONARO Giovanna, BORRELLO Francesco, CAMMEO Laura, CARENZO Antonio, CASTELLANI Alberto, CERMINARA Vincenzo, CUSSOTTO Andrea, DEANDREIS Elisa, DEIDDA Elisa, ERCOLI Rossana, ERCOLINI Guido Giulio, FERRARI Paolo, FILIPETTI Ennio Francesco Or., FRANZO Francesco, GABUTTI Renato, GENZONE Donatella, GHIGLIA Giuliano, GIORDANO Gentile, GIULIANO Silvia, GOIA Claudio, GUGLIELMETTI Sara, IVALDI Marco, LEVO Thomas, LIOTTA Massimo, MANCARDI Paolo, NARCISO Gianluca, PENSABENE Giovanni, PIALORSI Chiara, PILI Enzo Gianni, QUAGLINO Rosella, RIPELLINO Luca, ROLANDO Paolo Giuseppe, ROSCIO Simona, RUFFINO Giampiero, SIGNORI Igli, TOGNONI Radames, TOSI Monica

### > SETTORE A1714A

#### Infrastrutture, territorio rurale, calamità naturali in agricoltura

Responsabile: **CUMINO PAOLO**

Segreteria: 011/4321483

PEC: agroambiente@cert.regione.piemonte.it

ANGELETTI Alessandro, CAPPELLA Mariella, CASSINELLI Laura, COMBA Daniela, COMPAGONE Giuseppe, FENZI Pier Giuseppe, GALLIANO Eida, GARBARINO Giuliana, GIACOBONE Ezio, LAZZARO Denis, LEGGERO Barbara, MADONIA Silvana, PELLISTRIS Gabriella, POSSIEDI Emanuele, TOSIN Germano, VARETTO Luciano

### > SETTORE A1715A

#### Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura

Responsabile: **BERTO ALESSANDRA**

Segreteria: 011/4321507

PEC: agroambiente@cert.regione.piemonte.it

AIRAUDDO Dario Giuseppe, APROSIO Paola, AUCIELLO Paola, BONITO Cristina, CANE Silvana, CANNIZZARO Alberto, CAVALLERO Laura, FOLLIS Maria Teresa, LAVAGNO Mauro, MARCHETTO Sabrina, MOTRONI Nicola, RAGNO Assunta, RUO BERCHERA Giovanna, ZAMBRUNO Gian Paolo Francesco

